copertina catalogo stone light.pdf 1 18/02/26 12:57

CATALOGO 2025

# STONE LIGHT 5

PARCO FLUVIALE "OASI PONTON"
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA



# HOPE-FUL MAD-NESS

9 791224 322597

ACCADEMIA DI BELLE ARTI VERONA

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

"Nour" Associazione ambientalista e culturale

copertina catalogo stone light.pdf 2 18/02/26 12:57

Un progetto promosso da:
Associazione Culturale e Ambientalista "Nour"

In collaborazione con:
Accademia di Belle Arti Statale di Verona

A cura di:
Elena Pedrotti, Francesca Piccolino Boniforti e Karima Oustadi

Catalogo a cura di:
Cesare Camardo, Francesca Piccolino Boniforti

Con il supporto di:
Regione del Veneto, Camera di Commercio di Verona, BCC Banca Veneta, Cassa Rurale Vallagarina, Marmi Regina, SNODAR, Casa Sartori 1898, Pasticceria Conato, Verona Stone District, ASMAVE, Scuola di Arte e Automazione del Marmo Salesiani San Zeno, Scuola d'Arte P. Brenzoni, Veronamusical, Studio M, SèMarble Company, Andrea Pineda, Renzo Ambrosi, Associazione La Cavalàra, Associazione Eclettica Cultura, ASD Gruppo Podistico di Gargagnago, Villa Nichesola-Conforti, Performance IN Lighting group, Arredo Luce, Armel Contatto srl e Sylvania, Birrificio artigianale Arusnati, Macelleria Besi.

Gli studenti:
Yassine Bensabeur (Concept grafico), Maddalena Guarise e Sofia Bernardi (Grafica catalogo), Martina Maestrello e Matteo Candolo (Foto e Video) coordinati da Cesare Camardo (Progetto Grafico, Video e Editing, Foto, Catalogo) e Francesca Piccolino Boniforti (Comunicazione e Catalogo); Diego Capasso (Foto)

Con il Patrocinio di:
Regione del Veneto, Marmomacc, Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona Stone District, Consorzio Marmisti ASMAVE, AIDI - Associazione Italiana di Illuminazione, Ordine degli Architetti di Verona, Ordine degli Ingegneri di Verona, Ordine dei Periti Industriali di Verona

Artisti:
Claudia Baldazzi, Nicole Bonato, Mario Borchia, Matteo Cavaioni, Flavia Collalti, Ivan Confortini, Giorgio Domenichini, Veronica Foresti, Gabriele Gottoli, Alessandro Guardini, Adriano Presti, Roberto Lucchi, Giuseppe Luzzi, Alessandro Malerba, Dario Marconi, Stefania Olivieri, Alfonsino Padovani, Adriano Pagani, Francesca Piccolino Boniforti, Oscar Sandri, Enrico Vantini, Linda Simioni, Massimiliano Stellini, Arianna Tait.

Oasi di protezione "Oasi Ponton", presso Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella

9-10-11 maggio 2025

Simposio Internazionale di Scultura: 17-19 aprile 2025 presso Scuola di Arte e Automazione del Marmo - ISSZ di Sant' Ambrogio di Valpolicella (VR)

Ringraziamenti Thanks to:

Antonio Abramich, Alessandro Aldrighetti, Renzo Andreoli, Renzo Ambrosi, Lorenzo Avesani, Alessia Baldini, Marianna Bellamoli, Roberta Carraro, Ismaele Chignola, Giuseppe Conforti, Marta Dall'Ara, Francesca Dall'Ora, Alessandro Damoli, ESSEGI marmi, Gabriele Fedrigo, Gianni Fiorio, Anna Ferraris, Vittoria Fiorio, Chiara Gaiga, Simone Gianesini, Alice Girelli, Stefano Grimolizzi, Andrea Lavezzi, Agnese Ligossi, Gianfranco Lunardi, Martina Magrograssi, Mirco Magrograssi, Giulia Nerboldi, Enrica Orlandi, Daniele Padovani, Andrea Pineda, Adriano Presti, Francesco Ronzon, Matteo Sabadini, Paolo Savoia, Carmen


"Nour"
Associazione ambientalista e culturale

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
VERONA

STONE LIGHT STREETS





# TESTI

## TESTI

Il festival **STONE LIGHT**, la mostra evento giunta quest'anno alla sua quinta edizione, vede il connubio tra produzione artistica scultorea, luce e natura. Il piccolo borgo di Ponton, frazione del Comune di Sant'Ambrogio Valpolicella, per tre giornate e tre sere accoglie opere lapidee, installazioni luminose e performance dal vivo di artisti che si snodano lungo il percorso naturale dell'Oasi Ponton, sull'antica strada alzàia lungo la riva sinistra del fiume Adige). L'Associazione Culturale e Ambientalista "Nour" dal 2001 si prodiga per proteggere, preservare e valorizzare l'ecosistema fluviale della riva sinistra del fiume Adige sul percorso dell'antica strada alzàia, utilizzando l'Arte come mezzo privilegiato di comunicazione e aggregazione per raggiungere questo scopo.





Le sculture in marmo sono state realizzate dagli studenti del corso di Scultura, coordinati dalla docente Francesca Piccolino Boniforti, e da scultori professionisti ed amatori che dedicano tempo e passione all'impareggiabile arte della scultura in pietra.
Quest'anno il percorso ospita anche dieci sculture in marmo realizzate da altrettanti artisti durante le tre giornate del Simposio Internazionale di Scultura, svoltosi dal 17 al 19 aprile presso i laboratori della Scuola di Arte e Automazione del Marmo - Istituto Salesiani San Zeno.
Le installazioni luminose artistiche sono ideate, progettate e realizzate durante il corso di Light Design dagli studenti della Scuola di Design e Nuove Tecnologie per l'Arte (NTA), coordinati dalla docente Elena Pedrotti, con il prezioso contributo di Adriano Presti.
Lungo il percorso è presente anche una mostra collettiva di dipinti, in collaborazione con l'associazione Eclettica Cultura di Dolcè.

## TESTI

### Il tema della 5° edizione 2025

Dopo i successi delle scorse edizioni, il tema guida di quest'anno è "HOPEFUL MADNESS - Solo la follia può cambiare le cose". Il tema di quest'anno sviluppa la relazione tesi-antitesi-sintesi dei temi delle tre edizioni precedenti del festival, ed è stato elaborato in modo articolato e profondo da parte di artisti e studenti che hanno esposto le loro opere alla mostra-evento.

Dopo aver conosciuto la Natura attraverso l'emotività viscerale (SLS-2), l'Essere Umano e la sua poliedricità e razionalità (SLS-3), aver compreso la sintesi universale tra tutti gli Elementi del nostro mondo, di cui l'essere umano fa parte, necessaria alla sopravvivenza e alla rinascita (SLS-4), ora è necessario fare un passo oltre lo spazio e il tempo, cambiare la nostra percezione e la nostra consapevolezza. Due sono le strade che possono essere percorse: l'Illuminazione, o la follia.

Con la razionalità siamo arrivati fin qui, fino all'orlo del BARATRO: l'unica speranza che resta è percorrere strade di follia, pensate fuori da ogni schema, guardando il mondo e noi stessi con occhi nuovi. Nei confronti del nostro pianeta noi siamo la malattia, ma possiamo e dobbiamo anche essere la CURA.

Il confine tra speranza e follia è sottilissimo. Un uomo che abbandona tutto per inseguire un sogno è visto come un folle finché non raggiunge il successo. Eppure, è proprio correndo un tale rischio e considerando l'idea dell'abbandono della logica, che si alimenta il fuoco della vita, rendendola non solo sostenibile ma anche straordinaria.





Quest'anno l'area dell'Oasi ha dato spazio alle diverse dimensioni esistenziali legate alla follia sviluppate dagli artisti, non solo interpretando la l'attuale controversa relazione tra Uomo e Natura, ma fornendo vere e proprie chiavi di lettura di una condizione umana che si nutre di contrasti e di tensioni, di tormenti e redenzione. Le articolazioni del tema rappresentate nelle opere si possono sintetizzare in:

- La follia come elemento deviante: esplorando la follia come un fenomeno destabilizzante nella società, capace di infrangere norme, sfidare convenzioni e creare caos.
- La follia come speranza: celebrando l'aspetto creativo e visionario della follia, intesa come il motore dell'estro artistico e del pensiero fuori dagli schemi, che può portare ad una visione di insieme e ispirare le soluzioni ai problemi che l'Uomo stesso ha creato. Solo attraverso la follia possiamo rigenerare la speranza.
- La follia nello sviluppo sociale: riflettendo su come la follia collettiva si intrecci con tematiche ecologiche e sociali, dando origine a una rottura costruttiva o distruttiva rispetto al nostro rapporto con il pianeta.

# TESTI

## Finalità

L'evento ed il progetto che lo sottende si sviluppano intorno a tre pilastri principali:

- Natura: nessuna attività umana, e la stessa vita umana, non può prescindere dalla base ecologica su cui la nostra sopravvivenza si regge. La presenza dell'Oasi Ponton è un valore inestimabile sia a livello locale, dando uno spazio di natura a tutti i cittadini, che dobbiamo tutelare, sia come piccola parte di un valore globale da sottoporre a salvaguardia per invertire la tendenza dei cambiamenti climatici.

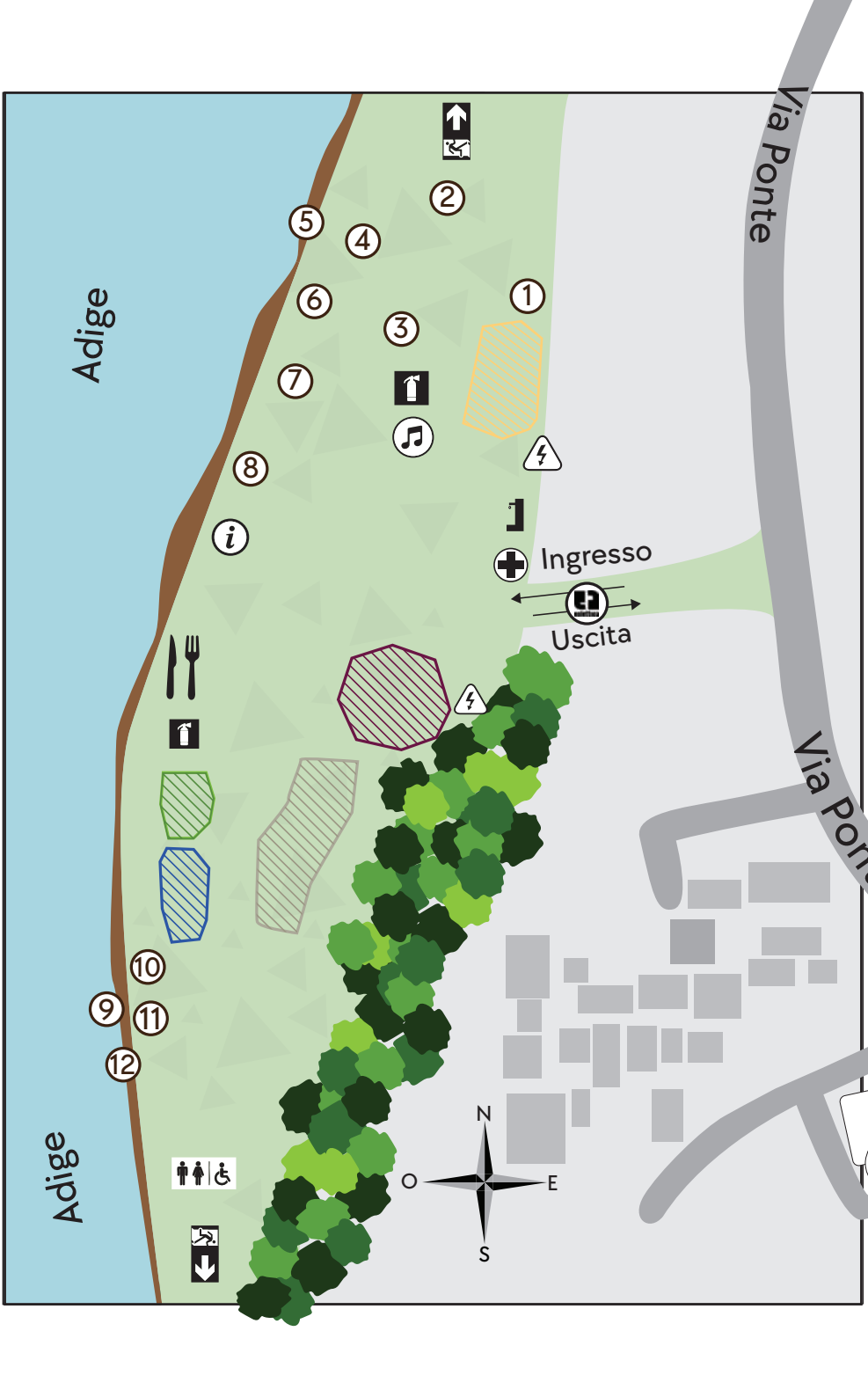
- Arte: il mezzo artistico è un veicolo fondamentale per muovere gli esseri umani, coinvolgendo la sfera emotiva. L'Arte sviluppata nella Natura realizza un connubio di grande impatto emotivo, mettendo in luce, letteralmente, la bellezza dell'ambiente naturale nella chiave di lettura umana e dell'artista.

- Cultura: la tradizione della lavorazione del marmo, così radicata nel nostro territorio, si è trasformata molte volte in industria, con impatti importanti sull'ambiente circostante. La conoscenza della storia antica e più recente del nostro territorio è necessaria per guardare ad un paradigma più sostenibile anche in questa attività.

Il Progetto si propone di organizzare un intervento di Urban Art dedicato agli studenti dei corsi di Scultura e di Light Design che non sia fine a sé stesso ma che serva a presentare e va¬lorizzare un borgo del Territorio del Marmo poco conosciuto e poco vissuto. Infatti l'Oasi Ponton è frequentata da cicloturisti ma solo marginalmente dalle persone locali, mentre il paesino è considerato una sorta di "dormitorio" per le molte famiglie italiane e straniere che vi abitano. La creazione di un evento che valorizzi le strade ed il paesaggio urbano e naturale del luogo attraverso l'Arte significa dare la possibilità agli abitanti di riappropriarsi e di innamorarsi dei propri spazi comuni.
Gli studenti del corso di Light Design sono stati guidati in un percorso di confronto con il luogo dell'esposizione (site specific) e con le sculture in marmo degli artisti locali e degli studenti di scultura, che li ha portati alla progettazione di un'installazione puntuale frutto della riflessione sul rapporto fra la Natura, lo spazio Urbanizzato e l'Arte della Lavorazione della Pietra, fra le vocazioni primarie del territorio della Valpolicella.






Adige
Adige
Via Ponte
Via Ponte
Ingresso
Uscita
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
N
O
E
S



1. Reflect
2. Mondo di plastica
3. Light from the inside
4. Photosyntesis
5. Orlo di luce
6. Lùmina Insània
7. Hope flower
8. When hope is born
9. Liquid Hope
10. Perchè non apri quella finestra?
11. Risveglio del Cosmo
12. Marea di Pensieri

Mostra di pittura Eclettica

Postazione primo soccorso

Estintore

Info point

Fontanella

Bagni chimici

Ingressi e uscite

Area ristoro

Area musica

Quadro elettrico

Simposio 2025

Maestri della pietra

Opere studenti di scultura ABAVR

Simposio 2024

Opere allievi arte scuola d'arte Brenzoni

# LA MOSTRA EVENTO

Ogni artista partecipante è stato chiamato ad ispirarsi al contesto storico-artistico e socio-economico del territorio della Valpolicella per la realizzazione del proprio manufatto, studiando i luoghi e le relative testimonianze storiche e socio-economiche, in modo che l'opera generi suggestioni, impressioni, energie derivanti dall'ambiente stesso, orientandosi verso una visione dell'arte ambientale, dell'opera in rapporto allo spazio, che interagisce e dialoga con la specificità del luogo e con la sua storia, considerando nello specifico il tema del festival di quest'anno: HOPEFUL MADNESS: solo la follia può cambiare le cose.
Espongono: Veronica Foresti, Roberto Lucchi, Giuseppe Luzzi, Alessandro Malerba, Dario Marconi con gli studenti della Scuola di arte e Automazione Marmo Salesiani San Zeno, Alfonsino Padovani, Francesca Piccolino Boniforti con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti Statale di Verona, Linda Simioni, Massimiliano Stellini, Arianna Tait.

- **Collettiva degli Artisti del marmo**
  - **IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA in memoria del Comm. Adriano Segattini - Esposizione delle opere 2024 e 2025**
- **Collettiva degli Studenti dell'Accademia di Belle Arti Statale di Verona (Scultura, Progettazione Artistica per l'Impresa)**
- **Collettiva di Pittura (a cura dell'Associazione Eclettica Cultura)**
- **Live Performance (Studenti di Pittura, Accademia di Belle Arti di Verona)**
- **Il Convegno AIDI: LUCE PER L'ARTE, ARTE DELLA LUCE**
- **Villa Nichesola Conforti**
- **L'evento: Ponton in festa**

## Colletiva degli artisti del marmo

Durante questa edizione del Festival, L'Oasi Naturalistica di Ponton ospita le opere di diciotto artisti della pietra, in una collettiva in cui i toni variegati del marmo si fondono e dialogano con le numerose specie vegetali, in una sinfonia fatta di scorci e contrasti.
Espongono: Claudia Baldazzi, Mario Borchia, Nicole Bonato, Matteo Cavaioni (Studio M), Flavia Collalti, Ivan Confortini, Giorgio Domenichini, Veronica Foresti, Gabriele Gottoli, Alessandro Guardini, Roberto Lucchi, Stefania Olivieri, Alfonsino Padovani, Adriano Pagani, Francesca Piccolino Boniforti (con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Verona), Oscar Sandri, Massimiliano Stellini, Arianna Tait.

# IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA
## In memoria del Comm. Adriano Segattini - Esposizione delle opere 2024 e 2025

Il Consorzio AS.MA.VE., storica associazione che riunisce le principali aziende del settore lapideo della provincia di Verona con l'obiettivo di incrementarne la presenza sui mercati internazionali, ha organizzato il Simposio Internazionale di Scultura con la Scuola di Formazione Professionale dell'Istituto Salesiano San Zeno - area Arte e Automazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella e con Stone Light Streets, format dell'Accademia di Belle Arti di Verona e dell'Associazione Culturale e Ambientalista Nour. Al Simposio hanno partecipato nove artisti, due dei quali alla guida di altrettanti gruppi di studenti, i quali per tre giornate consecutive si sono cimentati nella realizzazione di opere in pietra.

Il momento culturale di condivisione, confronto e discussione tra gli esperti del settore e gli spettatori, aventi l'opportunità di assistere nei tre giorni della performance alla realizzazione delle opere, intende diffondere la consapevolezza che l'artigianato e la stessa industria del settore lapideo trovano nell'arte la loro linfa vitale in grado di valorizzare la quotidianità e il territorio. La collaborazione con la Scuola del Marmo e l'Accademia di Belle Arti fa volgere inoltre lo sguardo alle nuove generazioni, con l'obiettivo di attrarre e sostenere possibili nuovi giovani artisti nell'utilizzo di questo antico moderno materiale.

Il coinvolgimento dell' Associazione Culturale e Ambientalista Nour, attenta alla conservazione e valorizzazione del paesaggio, in connubio all'utilizzo di materiali locali per la realizzazione delle opere, vuole essere dimostrazione pratica di come i temi della sostenibilità e della salvaguardia del territorio possano e debbano essere coniugati all'articolata realtà estrattiva e produttiva della pietra naturale.











# ARTISTI



PAG. 26



**CLAUDIA BALDAZZI**

IL MONDO VISTO CON ALTRI OCCHI
VOLARE VERSO UN MONDO NUOVO

PAG. 30



**MARIO BORCHIA**

PERDERE LA TESTA

PAG. 32



**NICOLE BONATO**

SAURON, l'OSCURO SIGNORE DI MORDOR

PAG. 34



**MATTEO CAVAIONI**
IL NODO D'AMORE (Simposio 2024)
UNTITLED

PAG. 36



**FLAVIA COLLALTI**

NONOSTANTE TUTTO, SOGNA!

## ARTISTI



PAG. 38

**IVAN CONFORTINI**

UN SEME



PAG. 40

**GIORGIO DOMENICHINI**

FOSSILE. HOMO SAPIENS. ESTINTO



PAG. 42

**VERONICA FORESTI**
RIZOMA (Simposio 2024)
UNA MANO (Simposio 2025)



PAG. 46

**ALESSANDRO GUARDINI**

ANIMA E MEMORIA DELLA ZATTERA
I BAGNANTI



PAG. 50

**GABRIELE GOTTOLI**
RIGENERAZIONE 1
RIGENERAZIONE 2
RIGENERAZIONE 3
GIRANDOLE
AIRONI

# ARTISTI


PAG. 52



**ROBERTO LUCCHI**

IO TIFO PER IL CUORE (MA SONO PESSIMISTA)
GHIGNO
L'OZIO È IL PADRE DEI VIZI, CHI È LA MADRE?
INVIDIA

PAG. 56



**GIUSEPPE LUZZI**

SONO UN IDIOTA (Simposio 2025)

PAG. 58



**ALESSANDRO MALERBA**

GENESI (Simposio 2025)

PAG. 60



**STEFANIA OLIVIERI**

UNTITLED (Simposio 2024)

PAG. 62



**ALFONSINO PADOVANI**

FINESTRA SUL TERRITORIO (Simposio 2024)
L'ONDA DEL CAMBIAMENTO (Simposio 2025)
IL BACIO

## ARTISTI



PAG. 66

**ADRIANO PAGANI**

TESTA DI ELEFANTE



PAG. 68

**FRANCESCA PICCOLINO BONIFORTI con le Studentesse dell'Accademia di Belle Arti Statale di Verona - 1° anno Scuola di Scultura**

IMSPIRA E RESPIRA (Simposio 2024)
SIMBIOTICA CONTRADDIZIONE (Simposio 2025)

PAG. 72

**SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - ARTE E AUTOMAZIONE DEL MARMO - SALESIANI SAN ZENO**

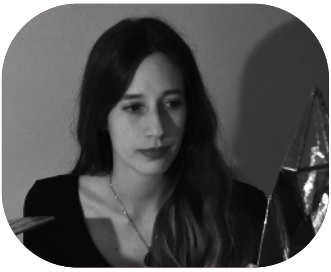
GUARDARE DALL'ALTRA PARTE



PAG. 74

**OSCAR SANDRI**

IL CORRIDOIO VERSO IL MATTATOIO



PAG. 76

**LINDA SIMIONI**

TRASFORMAZIONE DEL CAOS

PAG. 78



**MASSIMILIANO STELLINI**

ALA VITALE (Simposio 2024)
NUOVA COSCIENZA (Simposio 2025)
RETAGGIO
IL PRIMO PASSO

PAG. 84



**ARIANNA TAIT**

MIRABILIA (Simposio 2024)
CUSTODI DEL TEMPO (Simposio 2025)



## CLAUDIA BALDAZZI



Scuola d'Arte Brenzoni

Artista locale, si è formata presso la scuola d'arte della medaglia Romagnoli Zecca di Stato a Roma. Poi ha frequentato i corsi liberi di modellato organizzati dal gruppo Arcobaleno Arte di Verona. Da due anni frequenta la Scuola d'Arte Brenzoni a Sant'Ambrogio di Valpolicella.

# IL MONDO VISTO CON ALTRI OCCHI



**Materiale:** marmo rosso e marmo rosa veronese
**Dimensioni:** 30x30x30 cm

In questo ambiente naturale, fluviale, tipico delle nostre zone, dove lo scempio e le catastrofi operate dall'uomo non sono visibili, ma che solo gli esseri che lo popolano possono percepire, questa coppia di pesci rappresenta la continuità e soprattutto le rinascita di un nuovo mondo, visto con occhi diversi, più attenti a preservare la realtà che ci circonda.



# VOLARE VERSO UN MONDO NUOVO



**Materiale:** marmo bianco
**Dimensioni:** 75 cm altezza

Solo chi ha il coraggio di sperare e pensare diversamente può cambiare le cose.
Solo chi osa può trasformare l'utopia in realtà.
Proprio nell'immaginazione più audace si cela la follia capace di cambiamenti.



# MARIO BORCHIA



## Scuola d'Arte Brenzoni

Nato a Negrar (VR) il 15.01.1968, dal 2010 è allievo della Scuola d'Arte Paolo Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella nel corso di scultura. Dal 1993 è titolare dello studio di architettura e design Marioborchiastudio che si confronta con progetti di diversa tipologia, da quella residenziale, a quella commerciale, in particolare nell'ambito del design del marmo con collaborazioni a livello internazionale con l'architetto Kengo Kuma di Osaka.

"La passione per la pietra, trasmessa da generazioni di cavatori, la esprimo attraverso una scultura caratterizzata da un minimalismo formale, sintesi di un lavoro di sottrazione, un processo creativo di continua ricerca della semplicità, linee, colori, materiali utilizzati con rigore, parsimonia e coerenza per far emergere l'essenza della scultura. Le tematiche della donna, della danza, prendono forma con linee semplici e minimali. Una filosofia di vita: sobrietà, semplicità, essenzialità, linearità, eleganza, sostanza, schiettezza; valori travolti dallo sviluppo incontrollato della società attuale, così chiassosa, volgare, confusa, sovraccarica."

Riconoscimenti:
Primo premio mostra d'arte 2012.
Segnalazione di merito mostra d'arte 2015.
Sito internet: www.marioborchia.it



# PERDERE LA TESTA





**Materiale:** marmo bianco di Carrara
**Dimensioni:** 50x40x20 cm

L'Africa è stata sistematicamente depredata delle sue risorse naturali per arricchire le potenze straniere. Questo sfruttamento economico ha spesso portato alla distruzione di ecosistemi, le popolazioni locali sono state spesso costrette a lavorare in condizioni disumane e i profitti raramente sono stati reinvestiti a beneficio del continente perpetuando sottosviluppo e instabilità. Questa eredità continua a influenzare negativamente lo sviluppo africano: questa eredità sia da monito per tutti noi a testimonianza che ancora possiamo invertire la rotta e salvare il nostro territorio.

# NICOLE BONATO



## Scuola d'Arte Brenzoni

Nata a Verona (VR) nel 1995, dal 2018 allieva della Scuola d'Arte Paolo Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella nel corso di scultura. Fin da bambina ama la lettura, in particolare predilige il genere fantasy pubblicando con l'editore Altromondo nel 2024 "L'errante perduto" il suo primo romanzo, un'opera nella quale ha riversato parecchie emozioni e stati d'animo che hanno accompagnato il suo percorso di crescita dall'infanzia all'età adulta.

" Artista scultrice con una profonda passione per il regno del fantasy, creo opere che vanno oltre la mera rappresentazione, infondendo in ogni pezzo un'essenza del mio essere interiore, delle mie emozioni e della mia visione unica del mondo. Le sculture esplorano narrazioni epiche, creature mistiche e paesaggi onirici, invitando lo spettatore a immergersi in un universo di immaginazione e meraviglia. Attraverso una attenzione ai dettagli, cerco di dare vita a storie silenziose che risuonano con la forza dell'emozione e la bellezza dell'invisibile. Le mie mani sono il tramite attraverso cui il mondo del sogno prende forma. Ogni scultura nasce da un dialogo interiore, un tentativo di materializzare le emozioni, le visioni e le narrazioni che popolano la mia immaginazione. Il fantasy non è solo un tema, ma un linguaggio attraverso il quale esploro le profondità dell'animo umano, le dinamiche del potere, la fragilità dell'esistenza e la perenne ricerca di significato. Trasferisco il mio essere nelle mie opere, lasciando tracce della mia individualità nelle forme e nell'energia che emanano. Ogni pezzo è un frammento del mio mondo interiore offerto allo sguardo dello spettatore, un invito a intraprendere un viaggio oltre i confini della realtà tangibile."



# SAURON, L'OSCURO SIGNORE DI MORDOR





**Materiale:** marmo bianco di Carrara
**Dimensioni:** 30x30x10 cm

Sauron, un essere divino ossessionato dalla bellezza e frustrato dal mancato riconoscimento, ambiva a esprimere se stesso oltre il suo ruolo. Questa ricerca di autorealizzazione, pur ambiziosa, lo portò a scontrarsi con poteri superiori, ma lo vide rialzarsi dopo ogni sconfitta. La sua ossessione lo rese superficiale, focalizzandosi sugli Elfi e ingannandoli per forgiare gli Anelli del Potere e l'Unico Anello, in cui riversò la sua essenza. Abile manipolatore capace di mutare forma e creare illusioni, Sauron subì una maledizione dagli Ainur che gli fece perdere la sua forma divina e lo trasformò in un demone più crudele, mantenendo l'obiettivo del dominio. Al culmine del suo potere influenzava le menti, capacità ridotta con la perdita dell'Unico Anello, ma ancora esercitata tramite oggetti. La sua storia è quella di una divinità decaduta, spinta da un desiderio di grandezza trasformatosi in oscura tirannia.

# MATTEO CAVAIONI



I Maestri della Pietra

Nato a Negrar nel 1975, vive e lavora nei Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella e Dolcè. Ottiene il diploma presso il C.F.P. per il marmo di Sant'Ambrogio e nel 1990 consegue la qualifica in restauro nella medesima scuola. Successivamente nel 2003 consegue il diploma all'Accademia di Belle Arti di Carrara (MS) e nel 2009 il diploma del biennio di specializzazione in scultura presso l'Accademia di Belle Arti Cignaroli di Verona. Lavora presso lo scultore Giovanni Fasoli all'interno della ditta Fidia e contemporaneamente collabora con la ditta Decor Arte a vari restauri a Verona e nelle Marche (Jesi, Osimo, Ancona). Tra il 1996 e il 2002 collabora con diversi scultori nel comprensorio marmifero di Carrara (Neelgard, Cremoni, Massari, Balocchi). Dal 2002 è insegnante di tecniche della scultura presso la scuola d'arte P. Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Dal 1999 partecipa a mostre collettive nazionali (Carrara, Firenze, Messina, Pisa, Verona) e internazionali (Belgio, Austria) oltre a simposi di scultura (Italia, Germania, Austria, Croazia, Bosnia Erzegovina).

http://matteocavaioni.it/

# IL NODO D'AMORE





**Materiale:** Marmo Giallo Reale della Lessinia

I tortellini di Valeggio sul Mincio sono una ricetta originaria del luogo: ogni anno per celebrarla si festeggia "il nodo d'amore", una degustazione condivisa che sottolinea il valore culturale e affettivo di questo piatto.

# UNTITLED



**Materiale:** marmo di Carrara
**Dimensioni:** 25 cm diametro

## FLAVIA COLLALTI

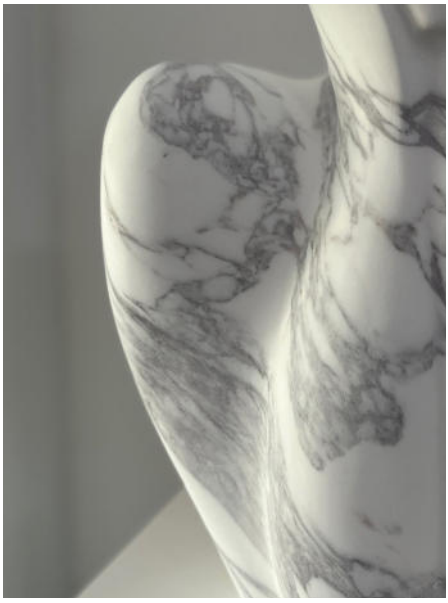


Scuola d'Arte Brenzoni

"Dopo aver frequentato i corsi liberi di Scultura presso l'Accademia Cignaroli, avendo esplorato materiali come creta, gesso e bronzo, mi sono approcciata alla pietra frequentando l'Ist. d'Arte P.Brenzoni di Sant'Ambrogio, dove seguo ad oggi i corsi. La pietra, mi permette di stilizzare le forme, semplificarle, rendendole essenziali."

# NONOSTANTE TUTTO, SOGNA!





**Materiale:** marmo apuano venato
**Dimensioni:** 40x30x30 cm

Una figura stilizzata, sognatrice, la forma è racchiusa in un cuore. L'idea è di continuare a sognare, nonostante la pazzia che ci circonda.



# IVAN CONFORTINI



## I Maestri della Pietra

Figlio d'Arte (fin dal 1532), laureato a Brera, cresciuto tra le polveri della bottega di famiglia a Virle, Ivan Confortini prosegue la tradizione secolare della lavorazione del marmo, trasformando la passione per la pietra in un'arte senza tempo.

La vena artistica parte dal bisnonno, anche se è il padre, Angelo, a fare veramente lo scultore, prima a bottega da Lusetti e poi collaborando con nomi anche importanti come Pietro Cenedella o Giuseppe Rivadossi.

# UN SEME



**Materiale:** travertino
**Dimensioni:** 50x25x25 cm

Il seme in continua trasformazione è simbolo di rinnovazione rinascita oltre ogni aspettativa umana e razionale.



## GIORGIO DOMENICHINI



Scuola d'Arte Brenzoni

"Nato il 28/12/70 in quel di Zevio (VR), ho frequentato gli studi superiori a indirizzo tecnico come disegnatore meccanico. Da sempre nel settore della grafica mi occupo di collaudi e avviamenti di macchinari per la stampa professionale. Da circa otto anni seguo i corsi di lavorazione artistica del marmo presso la scuola P. Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella."

# FOSSILE. HOMO SAPIENS. ESTINTO





**Materiale:** marmo lime
**Dimensioni:** 40x60x20 cm

Esiste una presunzione folle e cieca che il modello di società attuale tecnocrata, basata su uno pseudo-scientismo possa essere il sistema migliore di vita collettiva. Con questa opera, questa visione si infrange sulla reale possibilità che la nostra società, almeno per come la conosciamo ora, sia destinata all'estinzione consegnando i resti all'oblio del tempo…almeno fino al ritrovamento di reperti fossili.

# VERONICA FORESTI



“La mia poetica si basa sul tentativo di definire e trasmettere un metodo di lavoro completamente aperto dal punto di vista della sperimentazione tecnica e percettiva. In questi termini vorrei mostrare un percorso che nasce dalla necessità di indagarmi nella mia interezza attraverso l’arte, studiando il concetto e l’atto della cura. Per fare questo mi son servita di «pretesti»: elementi di presa della realtà (stampi, calchi, immagini) solitamente forme e texture naturali e interessanti. Mostro un lavoro apparentemente lineare che è però composto da continui rimandi a immagini e concetti in una composizione fluida. Questo si configura come un processo di crescita personale che invita l’altro a fruire dell’arte in maniera consapevole, critica e divertente.

Attraverso la trasposizione di immagini e forme su più superfici e supporti cerco di utilizzare tutti i tipi media che ho a disposizione al momento, i più funzionali a comunicare ciò che ho immaginato. L’intento è di definire come l’elaborato artistico si configuri con il processo artistico”. Laureata nel 2020 presso l’Accademia di Brera (MI), dove tutt’ora prosegue gli studi specialistici, ha partecipato a diversi Simposi di Scultura e mostre d’arte:
Giugno 2023, Artisti in cava, Botticino (BS), Cava Quecchia Settembre 2020, Artisti in cava, Botticino (BS), Cava Quecchia Gennaio 2020, Stage artistico acqua e natura, Salò (BS), Agriturismo Conte Brunello Aprile 2024 Mostra “my way”, Buttigliera alta (TO), Cascina Ranverso.



# RIZOMA (Simposio 2024)



**Materiale:** marmo rosso veronese

Nel Rosso Verona l'artista celebra la capacità delle radici di moltiplicarsi libere nello spazio incognito della terra, in un rigoglioso e fecondo silenzio, in contrasto con la nostra corporeità rigida ed altezzosa.

# UNA MANO (Simposio 2025)



**Materiale:** marmo giallo veronese
**Dimensioni:** 16x22x55 cm

Una mano, una zampa, una foglia….la rappresentazione della tensione fra terrestre e celeste, fra la consapevolezza dei propri limiti e l'infinito.



# ALESSANDRO GUARDINI



Alessandro Guardini è uno scultore creativo nato a Negrar in provincia di Verona nel 1975. Lavora nella propria bottega d'arte dal 1998 a Monte di Sant'Ambrogio di Valpolicella realizzando a mano libera sculture ed ornati in marmo di ogni stile. Le commissioni di opere artistiche e monumenti presto arrivano da parrocchie, Comuni, Musei, studi di architettura ed illustri Artisti internazionali. Nipote d'arte e stretto collaboratore di grandi Maestri scultori, non tralascia il " bel composto" frequentando la scuola d'arte Paolo Brenzoni, Liceo artistico Buonarroti ed Accademia di Belle Arti a Verona. Il proprio percorso artistico nella statuaria classica lo stimola alla continua ricerca personale ed identificativa per la quale oggi sente la necessità di interpretare l'arte a sua maniera senza comunque trascurare la collaborazione con molte aziende italiane ed estere offrendo la figura di consulente artistico, performer ed installation art. In contemporanea alle proprie ricerche creative ha collaborato come docente presso l'Istituto Salesiano San Zeno (sezione scuola del marmo) ed ai corsi promossi dalla Regione Veneto per operatori di restauro lapideo. Nel 2016 nella sede dell' Accademia di Belle Arti di Verona riceve il premio "Aldo Tavella d'oro" con il patrocinio del Comune di Verona. Nel 2019 su commissione dell'Associazione Culturale LA PIANURA e la Regione Veneto è presentatore di un documentario con lo scopo di promuovere e valorizzare il territorio della bassa veronese.
www.sculturemarmo.com



# ANIMA
# MEMORIA DELLA ZATTERA





**Materiale:** marmo, legno e video performance

Quest'opera è Testimonial del progetto ed essenza dell'impegno di Nour e di tutti i suoi soci per la tutela del nostro mondo e la trasmissione di questo dolce giogo ai nostri figli.
VIDEO https://www.youtube.com/watch?v=Q--Y4yFqnxE
L'Opera è stata donata dall'Artista all'Associazione Culturale e Ambientalista Nour.

# I BAGNANTI





**Materiale:** marmo, colori acrilici
**Dimensioni:** 50x100 cm (massime)

La serie di opere dell'Artista vuole ironizzare sul rapporto "folle" che l'umano ha con la natura.



# GABRIELE GOTTOLI



I Maestri della Pietra

Maestro scultore, valpolicellese d.o.c., nato a Cavalo (Fumane), ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Verona "Cignaroli". Dal 1976 lavora nella propria bottega artistica di scultura e restauro. Nel suo pluriennale percorso artistico, affronta diverse tematiche che vanno dall'esplorazione degli elementi naturali in chiave metafisica, a tematiche sociali ed ecologiche. Ha esposto in molte città europee ed adornato con le sue opere monumentali parchi e contesti urbani. Fra le principali: "Ombre di luna", Rotonda di Sant'Ambrogio Vp. (VR), 2010 "Sogno di un bimbo", sovrappasso 95 di Nogarole Rocca (VR), 2019 "Dissonanze armoniche" , Parco Bastie di Ala (TN) 2017.

# GIRANDOLE E AIRONI





**Materiale:** marmi e pietre policrome

Nelle sue opere qui esposte, l'elemento fondamentale e simbiotico è il fiume, ed in senso più ampio l'acqua e la sua intrinseca natura rigeneratrice e portatrice di forza vitale. una calma ma inarrestabile forza ciclica, pervasiva, cieca ed indistinta che vede nella mutazione non un errore, ma il suo obiettivo finale. Le Opere sono state donate dall'Artista all'Associazione Culturale e Ambientalista Nour

# RIGENERAZIONE 1, 2, 3





**Materiale:** acciaio, pietra, vetro

Visibili lungo il percorso dell'Oasi Ponton durante le ore diurne.

- Rigenerazione 1 - 2022
- Rigenerazione 2 - 2022
- Rigenerazione 3 - 2023

Le Opere sono state donate dall'Artista all'Associazione Culturale e Ambientalista Nour

## ROBERTO LUCCHI



Scuola d'Arte Brenzoni

Veronese, classe 1957, dal 2004 frequenta la Scuola d'Arte P. Brenzoni di S.Ambrogio di Valpolicella. Ha ottenuto il Primo Premio Scultura Brenzoni nel 2006 ed il riconoscimento per il miglior disegno figurativo nel 2008. Artista eclettico si confronta con varie tecniche scultoree e pittoriche, prediligendo il marmo come mezzo espressivo nelle sue molteplici sfumature.

# IO TIFO PER IL CUORE (MA SONO PESSIMISTA).



**Materiale:** marmo botticino
**Dimensioni:** 50x30x30 cm

**SIMPOSIO 2025**

"Con la razionalità siamo arrivati fin qui, fino all'orlo del BARATRO ..." "... lo spirito ancestrale che batte nel cuore dell'uomo funziona in sincronia con la funzione cerebrale ..." ora tocca al cuore, come si evince dal disegno del progetto della scultura. Il mio riferimento è all'intervento del prof. Stefano Mancuso ai Dialoghi di Pistoia 2024. I dati che il professore cita sono estratti dal Partha Dasgupta Review 2022 dell'Università di Cambridge per il Governo Inglese.



# INVIDIA

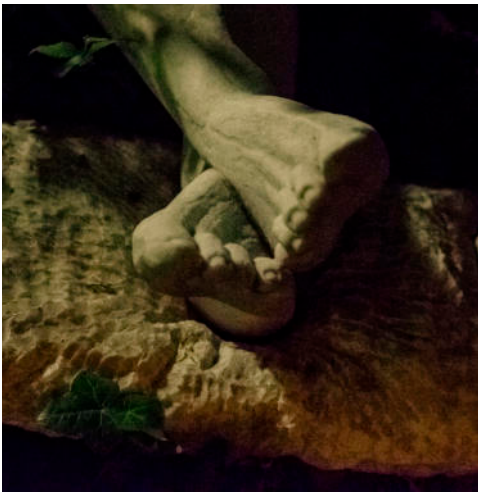




**Materiale:** bronzetto
**Dimensioni:** 35x35x50 cm

Secondo Dante l'invidia è rappresentata dalla lupa, di cui l'artista ha scolpito il teschio.

# L'OZIO È IL PADRE DEI VIZI, CHI È LA MADRE?





**Materiale:** Marmo bianco Carrara
**Dimensioni:** 35x20x40 cm

# GHIGNO



**Materiale:** nembro veronese giallo
**Dimensioni:** 35x20x40 cm

# GIUSEPPE LUZZI



Nasce nel 1975 a Mantova, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Verona. Lavora da subito per Gardaland, realizzando alcune tra le più belle scenografie del Parco. Un'esperienza formativa durata 8 anni. Successivamente all'interno di uno studio di comunicazione come illustratore e graphic designer sviluppa progetti per Disney entrando nel mondo di Art Attack magazine, Kellogg's, e altre importanti aziende. Collabora inoltre alla realizzazione di allestimenti museali e fieristici. Dopo tutte queste esperienze, estremamente importanti, diventa GIUSEDESIGN e attualmente si occupa di scultura e scenografia per Parchi Tematici, Laboratori di Scenografia, moda, aziende e Compagnie Teatrali. Ama perdersi nella natura appena può.



# SONO UN IDIOTA (Simposio 2025)





**Materiale:** pietra di Vicenza, legno di pero, ferro e forex
**Dimensioni:** 165x18x42 cm

Forse dobbiamo considerare il fatto che siamo degli idioti: come possiamo pensare di poter controllare, modificare, sfruttare la natura senza conseguenze? La pietra, fredda e ferma, custodisce la forza del tempo, testimone della vita sul nostro pianeta. Il ramo rappresenta la volontà di modificare a suo piacimento le forme e le sostanze naturali. Ma il suo spuntare dalla roccia rappresenta anche la vita che sfida il nostro soggiogare. La gemma richiama la resistenza e la speranza, anche quando tutto sembra sterile ed inerme.

# ALESSANDRO MALERBA



## Scuola d'Arte Brenzoni

Nato a Verona nel 1982; ha compiuto gli studi all'Accademia di Belle Arti Cignaroli di Verona e a quella di Brera a Milano, conseguendo il Diploma di II Livello in Product Design nel 2009. Durante gli studi ha partecipato al programma presso il London College of Communication di Londra ad indirizzo Publishing and Printing. Dopo gli studi ha iniziato a lavorare in aziende specializzate nella progettazione di interni, tra cui UCI e farmacie chiavi in mano. Successivamente ha avuto un'esperienza nella progettazione di orologi da polso in legno come libero professionista e si è dedicato alla progettazione di mobili e complementi d'arredo. Ha fatto parte dell'Associazione Artigiani Audaci di Cerea per la valorizzazione e promozione del mobile della provincia di Verona collaborando come Product Designer. Tutt'ora lavora come Graphic e Product Designer presso un'azienda di Poggio Rusco dedicata al commercio di articoli per l'illuminazione. Si è avvicinato alla pratica artistica durante l'esperienza a Londra: da quel momento ha intrapreso il suo personale viaggio artistico dedicandosi alla pittura e alla scultura. Nelle sue opere analizza la società contemporanea, ne studia peculiarità e contraddizioni, con lo scopo di estrapolare spunti riflessivi e tematiche utili ad alimentare la produzione artistica. Ama sperimentare e lavorare con tecniche e materiali diversi.



# GENESI (Simposio 2025)





**Materiale:** Marmo bianco, Resina epossidica
**Dimensioni:** diametro 60 cm; altezza 4 cm

Distruggere per ricostruire: solo una visione "folle" può immaginare che per produrre un cambiamento si debba prima compiere un'azione di demolizione. Fare "tabula rasa" di ciò che esiste per piantare nuove fondamenta, su cui costruire un nuovo paradigma, un nuovo futuro... Il progetto Genesi parte da questo presupposto: distruggere un disco, simbolo di falsa perfezione, per poi ricomporlo, evidenziando le fratture del cambiamento: gesto folle ma imprescindibile. La "ricostruzione" si ispira alla tecnica di riparazione delle ceramiche giapponesi chiamata "Kintsugi" che, invece di cercare di nascondere i segni delle giunzioni, le mette in evidenza utilizzando incollaggi in oro: una diversa chiave di lettura, in cui le fratture diventano la bellezza intrinseca del manufatto.

# STEFANIA OLIVIERI



Ha studiato per diventare un'artista multidisciplinare: scultrice, pittrice e ricercatrice. Per sette anni ha frequentato la Scuola d'Arte in seguito alla quale le è stata conferita la medaglia d'oro dalla Accademia Russa d'Arte. Ha poi continuato gli studi per un anno all'università Surikov. Nel 2016 ha proseguito presso l'Accademia di Brera, dove l'anno prossimo discuterà la tesi in arti visive, nel dipartimento di scultura.

Ha partecipato a numerose mostre e progetti:

- 2024 "MY WAY" Cascina ranverso
- 2022 "HORTI PACIS" Toscana a San Quirico d'Orcia Sculture per la Pace negli Horti Leonini
- 2018 Accademia aperta, opera collettiva «Union libre» -catalogo editoria Domus S.p.a
- 2018 LA LUCE DEL SUD Viaggio sulle tracce di Matisse, Van Gogh e Cézanne - BRERA ACADEMY PRESS
- 2014 - 2015 Due collettive alla Galleria Tretyakov su Krymsky Val, - tema Seconda Guerra Mondiale, Mosca (Russia).
- 2013 Mostra collettiva al Museo dello scultore russo Konenkov, Mosca (Russia).



# UNTITLED (Simposio 2024)



**Materiale:** Marmo Rosso Veronese

L'opera riflette su una primordiale visione del nostro territorio evidenziando, nel materiale stesso che la compone, le varie stratificazioni fossili e pietrose, nonché l'origine marina.

# ALFONSINO PADOVANI



Scuola d'Arte P. Brenzoni

Classe 1959, professionalmente cresciuto nel settore lapideo industriale, da sempre interessato all'arte, in particolar modo alla scultura. Dal 2015 partecipa ai corsi di Scultura della scuola d'Arte Paolo Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella, allievo del maestro scultore Matteo Cavaioni. Dal 2021, con grande interesse e passione, si è avvicinato al modellato in argilla sotto la guida del maestro Artur Sulce.



# FINESTRA SUL TERRITORIO (Simposio 2024)



**Materiale:** Marmo bianco venato apuano

L'opera vuole mettere in relazione fisica e culturale la natura incontaminata con la natura coltivata dall'uomo.

# L'ONDA DEL CAMBIAMENTO (Simposio 2025)



**Materiale:** Marmo apuano venato
**Dimensioni:** 18x24x45 cm

Come l'onda marina rimescola con il suo movimento, arriva e capovolge con una capriola il centro, il sotto e il sopra. Il centro è la normalità quotidiana, il sotto sono le nostre paure ed il sopra i nostri sogni. L'onda della follia, la diversità dal normale, deve cambiare le cose.



# IL BACIO



**Materiale:** Giallo reale
**Dimensioni:** 18x24x45 cm

L'opera rappresenta lo sfiorarsi, l'attimo prima di divenire una cosa sola. Nella follia della vita torniamo all'essenza, l'origine delle relazioni umane che sta nell'amore in tutte le sue forme, qui rappresentato dal bacio..



# ADRIANO PAGANI



## I Maestri della Pietra

Ha iniziato a scolpire la pietra dal 2012, durante gli studi di Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Il marmo lo ha sempre affascinato e fin da subito ha capito che voleva proseguire su questa strada. Lavora da anni alla Decormarmi di Chiampo (VI) dove ha imparato varie tecniche di lavorazione del marmo, spaziando tra mosaici, intarsi, elementi di architettura e sculture.



# TESTA DI ELEFANTE




**Materiale:** Marmo di Carrara
**Dimensioni:** 25x45x30 cm

L'opera rappresenta una versione stilizzata di una testa di elefante. Progetto partito inizialmente in argilla per poi essere riportato sul marmo. La finitura lucida e il colore naturale rende il pezzo molto più morbido rispetto alla pesantezza del marmo.

# FRANCESCA PICCOLINO BONIFORTI



## Con le Studentesse dell'Accademia di Belle Arti Statale di Verona - 1° anno Scuola di Scultura.

Docente di Tecniche del Marmo da dieci anni presso l'Accademia di Belle Arti Statale di Verona, partecipa al Simposio in collaborazione con le studentesse della Scuola di Scultura. Restauratrice di Materiali Lapidei, laureata presso Opificio delle Pietre Dure di Firenze nel 2005 e presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, sempre nel 2005, inizia la sua formazione professionale dal 1997, lavorando come apprendista restauratrice in diverse botteghe di Restauro e, dal 2000, come apprendista scultrice con il Maestro ornatista Carlo Biliotti. Nel 2007 fonda la FPB Restauri, con importanti commissioni pubbliche e private di restauro e progettazione, fra cui la manutenzione annuale del David e dei Prigioni di Michelangelo (Firenze, Galleria dell'Accademia, 2019), la progettazione per il restauro di 73 sculture conservate nel Giardino di Boboli a Firenze (2023), la manutenzione della Statua del Cangrande (Verona, Museo di Castelvecchio, 2021), l'esecuzione di lavori su opere architettoniche (Duomo di Milano 2007, Palazzo Gondi a Firenze 2007-2012, Grotta Buontalenti a Boboli, Firenze 2009-2012, Cattedrale di San Petronio a Bologna 2013, Basilica di Santa Croce a Firenze 2014 e molte altre). Dal 2011 si occupa di Formazione Accademica prima come Assistente, poi Docente (dal 2014) per discipline tecniche di Restauro e Scultura in pietra. Dal 2016 si occupa di ricerca e produzione artistica, curando progetti per studenti e giovani artisti e seguendo una propria ricerca nella scultura lapidea, che la porterà a piazzarsi fra i 16 finalisti del Premio Internazionale Fondazione Henraux, con l'opera scultorea Genesi (2018). E' autrice di numerose pubblicazioni tecniche sul restauro dei materiali lapidei naturali e artificiali e sulla produzione artistica in marmo, consultabilie su https://ita.academia.edu/



# IM-SPIRA E RESPIRA (Simposio 2024)





**Materiale:** Marmo Giallo Reale della Lessinia
**Dimensioni:** 20x20x100 cm

Una riflessione condivisa sul rapporto vitale fra la natura e l'uomo: simbiosi o contrasto? Integrazione o lacerazione?

# SIMBIOTICA CONTRADDIZIONE (Simposio 2025)



**Materiale:** Marmi colorati
**Dimensioni:** 30x30x20 cm

Un'opera partecipativa che vuole porre l'accento sulla necessità di comunione e comunità nelle differenze dei singoli, per arrivare alla rinascita e alla vera bellezza universale. L'opera è caratterizzata dal dualismo tra materia e forma che prende vita in un'aggregazione di scarti rivalutati: elementi eterogenei che, grazie all'attenzione e alla sensibilità degli artisti, trovano un equilibrio nonostante la loro dissonanza originaria, componendo un unicum. È un inno alla rinascita attraverso l'unione del diverso, dove le impronte delle singole personalità si innestano nella solidità preesistente della pietra, generando un'armonia nuova e potente.







# ARTE E AUTOMAZIONE DEL MARMO

## Scuola di formazione professionale - Arte e automazione del marmo - Salesiani San Zeno

Al Simposio Internazionale di Scultura 2025 partecipa un gruppo di allievi ed allieve del settore formativo "Operatore delle lavorazioni di marmi e pietre" che nel proprio percorso scolastico acquisiscono competenze di programmazione e utilizzo di macchine a controllo numerico (CNC), oltre che di progettazione e realizzazione di lavorazioni artistiche di settore, diventando tecnici altamente qualificati attraverso l'uso di tecnologie innovative e strumentazioni didattiche all'avanguardia. Il titolo è riconosciuto a livello europeo secondo lo standard EQF di livello 3. Gli studenti sono stati guidati dal docente artista e scultore Dario Marconi con Stefano Bonafini.



# GUARDARE DALL'ALTRA PARTE



**Materiale:** Nembro Rosato, Rosso Verona
**Dimensioni:** 50x8x60 cm

L'opera si caratterizza per una serie di tagli e scanalature che solcano le due facce principali, convergendo a creare un foro passante che attraversa l'intero spessore. Questo intervento scultoreo, apparentemente distruttivo nei confronti della forma solida e tradizionale del marmo, simboleggia la follia che si attribuisce talvolta alla volontà di squarciare il velo della razionalità. L'atto di tagliare la pietra, sfidando la sua immagine di permanenza e forza, rappresenta la rottura degli schemi convenzionali per ottenere una nuova visione. Il foro che ne risulta diviene quindi metafora di un "altro lato", un orizzonte interiore che la ragione fatica a comprendere, un invito a guardare "dall'Altra parte". La luce che filtra attraverso il vuoto creato può alludere alla speranza che emerge dall'oscurità, al potenziale di cambiamento e rinnovamento insito anche in un atto apparentemente folle. L'opera invita a riflettere sulla dualità dell'azione umana, sulla frontiera fra razionalità e follia e sulla capacità dell'arte di aprire varchi inattesi nella nostra percezione della realtà.

# OSCAR SANDRI



Oscar Sandri nasce in Svizzera nel 1966. A 14 anni comincia a lavorare nel laboratorio del padre Leonello a Rivoli Veronese, dove impara i principi del mestiere che si tramandano da cinque generazioni. "Non ho mai conosciuto i miei bisnonni e poco i miei nonni, ma nonostante ciò ringrazio di cuore mio padre che, aprendomi il loro mondo, ha fatto nascere in me una grande passione per la scultura". All'inizio del 2000 Oscar prende le redini dell'azienda paterna, rinnovando la concezione di scultura in stile contemporaneo. Partecipa a fiere ed eventi internazionali e collabora con architetti, studi di design e altri scultori, portando le sue opere in tutto il mondo: Europa, Giappone, Paesi Arabi, Russia, America.
Grazie agli studi e alle collaborazioni professionali con l'Accademia è entrato in contatto con le nuove correnti artistiche, allargando i propri orizzonti creativi e specializzandosi come scultore professionista.
https://www.oscarsandri.it/



# IL CORRIDOIO VERSO IL MATTATOIO



**Materiale:** Marmo di Trani
**Dimensioni:** 200x200x25 cm

Uno dei tanti fenomeni di Follia è SQUILIBRIO. Termine interessante, quasi perfetto per questo periodo storico che verrà deriso e disprezzato dalle generazioni future. Squilibrio di uomini le cui decisioni portano ad un'estrema follia generale: nazioni rase al suolo, storie e culture spazzate via dalle nostre stesse invenzioni, innovazione e nuove tecnologie messe a disposizione di menti mediocre e distruttive. Guardiamo con occhi di tristezza il mondo che ci circonda, pieno di miseria e violenza, senza agire, come se non ne facessimo parte. Resi codardi da un sistema ostacolante che ci assicura una finta libertà mentre ci spinge l'uno contro l'altro in un corridoio per il mattatoio.

# LINDA SIMIONI



Classe 1996, dopo il Liceo Artistico ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Verona con indirizzo Scultura. Durante questo periodo, la sua ricerca artistica si è focalizzata sulla realizzazione di installazioni che creano un contatto diretto con lo spettatore, in particolare sullo studio di forme geometriche semplici collegate alla natura e ai suoi fenomeni. nel 2018 partecipa al concorso "Linea Terra-Acqua" per la realizzazione di opere che collegassero il territorio di Verona con l'acqua simbolo dell'Adige e che potessero essere usate come strumento sonoro: Linda è stata selezionata per la realizzazione della sua scultura sonora "Water Element". Nel 2019 l'Accademia di Verona ha riproposto il concorso di Linea Terra-Acqua con il tema del Labirinto e anche in questa occasione è stata selezionata per la realizzazione di una installazione di grandi dimensioni, che proiettasse su una parte del parco della villa un labirinto di ombre. L'installazione "Light and Shadow" è attualmente esposta nel Parco di Villa Buri a Verona. Nel 2019 è stata selezionata al Premio Nazionale delle Arti di Torino dove ha esposto l'opera "Compar men Aper ". Finiti gli studi a Verona ha deciso di continuare il suo percorso diplomandosi a luglio 2023 al Biennio all'Accademia di Belle Arti di Venezia con indirizzo Scultura. Nell'estate 2021 è stata selezionata per la partecipazione alla Summer Academy, un'accademia estiva ad Ortisei in Val Gardena, durante la quale ha realizzato un'altra opera installativa e geometrica, che avvolgeva lo spettatore sia visivamente che percettivamente attivando i sensi della vista, del tatto e dell'olfatto. Ad agosto del 2022 è stata selezionata per l'esposizione al concorso Nazionale di Calcografia "premio comune di Gorlago"(BG), con la donazione all'archivio dell'opera. A novembre dello stesso anno vince un concorso Step by step, nel comune di Padova dove espone tre opere. A dicembre è stata selezionata per l'esposizione al concorso Premio Diego Dona , Biennale di Grafica Contemporanea VII Edizione con la donazione dell'opera all'archivio. Ad aprile 2023 ha esposto la scultura in marmo "Metamorfosi Interrotta", un'ape geometrica in marmo nero e nembro giallo alla quarta edizione di Stone Light Streets - Human Dimensiona Ponton di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona. A luglio 2023 è stata selezionata per il concorso Artefici del nostro tempo, Design del Vetro, organizzato dal Comune di Venezia. Nuovamente ad aprile 2024 è stata selezionata per l'esposizione della scultura "Spazio dell'essere Riflesso interiore", al concorso "Artefici del nostro tempo, Opere in Vetro", organizzato dal comune di Venezia. A dicembre 2024 è stata selezionata per l'esposizione al concorso "Premio Diego Dona", Biennale di Grafica Contemporanea VIII Edizione con la donazione dell'opera all'archivio.

# TRASFORMAZIONE DEL CAOS



**Materiale:** Marmo bianco Carrara, nero marquinia, giunti in acciaio
**Dimensioni:** variabili

Con la razionalità è possibile solo percepire il risultato finale di quest'opera "sospesa" e in continua mutazione, che può essere modificata senza limiti con l'immaginazione, la parte "folle" e creativa della mente umana. Una ricerca profonda del materiale che crea una connessione con l'ambiente che lo circonda.

# MASSIMILIANO STELLINI

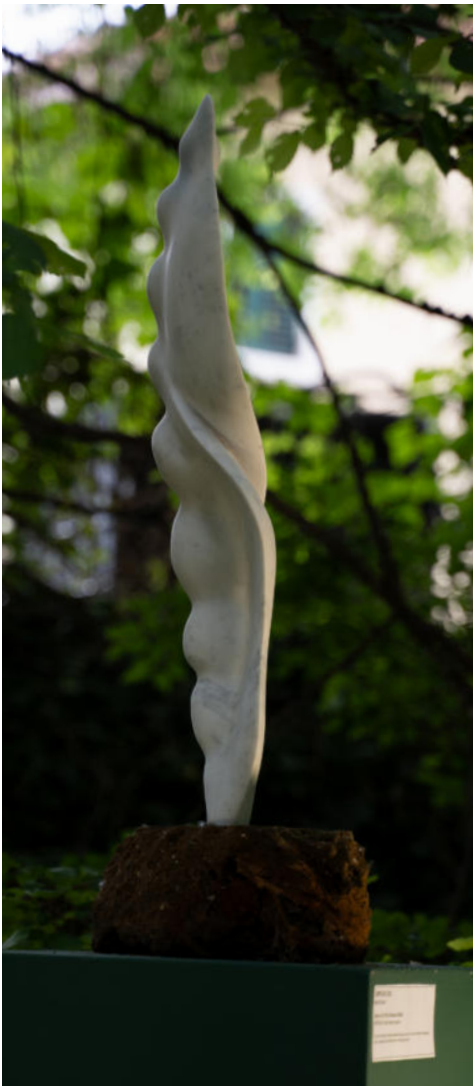


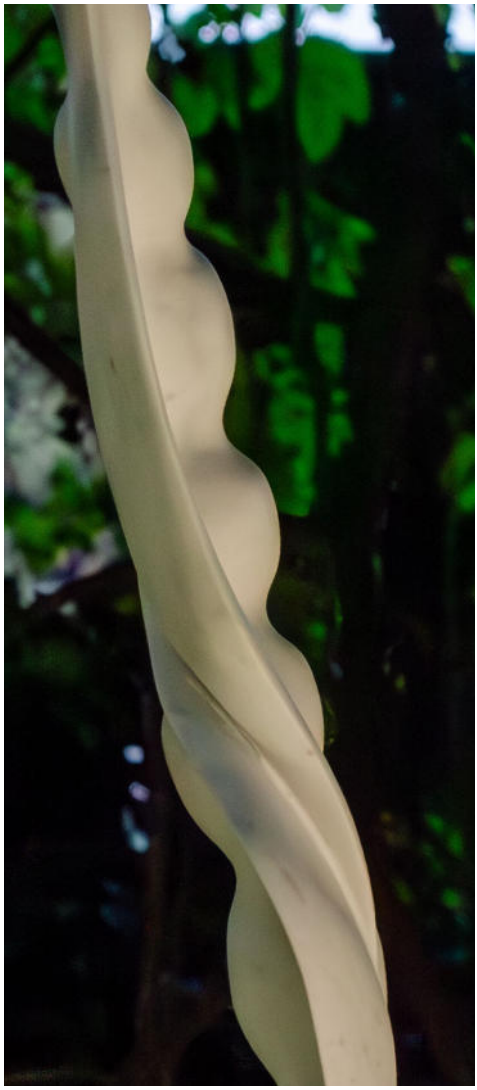
## Scuola d'Arte P. Brenzoni

Nato nel 1974 a Verona, comincia ad approcciarsi alla scultura nei primi anni novanta frequentando lo studio dello scultore Sergio Capellini, in seguito ha realizzato opere, principalmente in legno, partecipando a vari simposi nazionali. Nel 2015 ha iniziato a frequentare la scuola d'arte del marmo P. Brenzoni di Sant'Ambrogio di Valpolicella, con il maestro Matteo Cavaioni, trovando nella lavorazione della pietra nuove sfide espressive.



# ALA VITALE (Simposio 2024)





**Materiale:** Marmo bianco apuano

La colonna vertebrale, struttura materiale della persona, vive il suo reale compimento nella leggerezza dell'ala, passaggio imprescindibile verso la liberazione interiore.

# NUOVA COSCIENZA (Simposio 2025)



**Materiale:** Marmo bianco Carrara
**Dimensioni:** 40x40x40 cm ca.

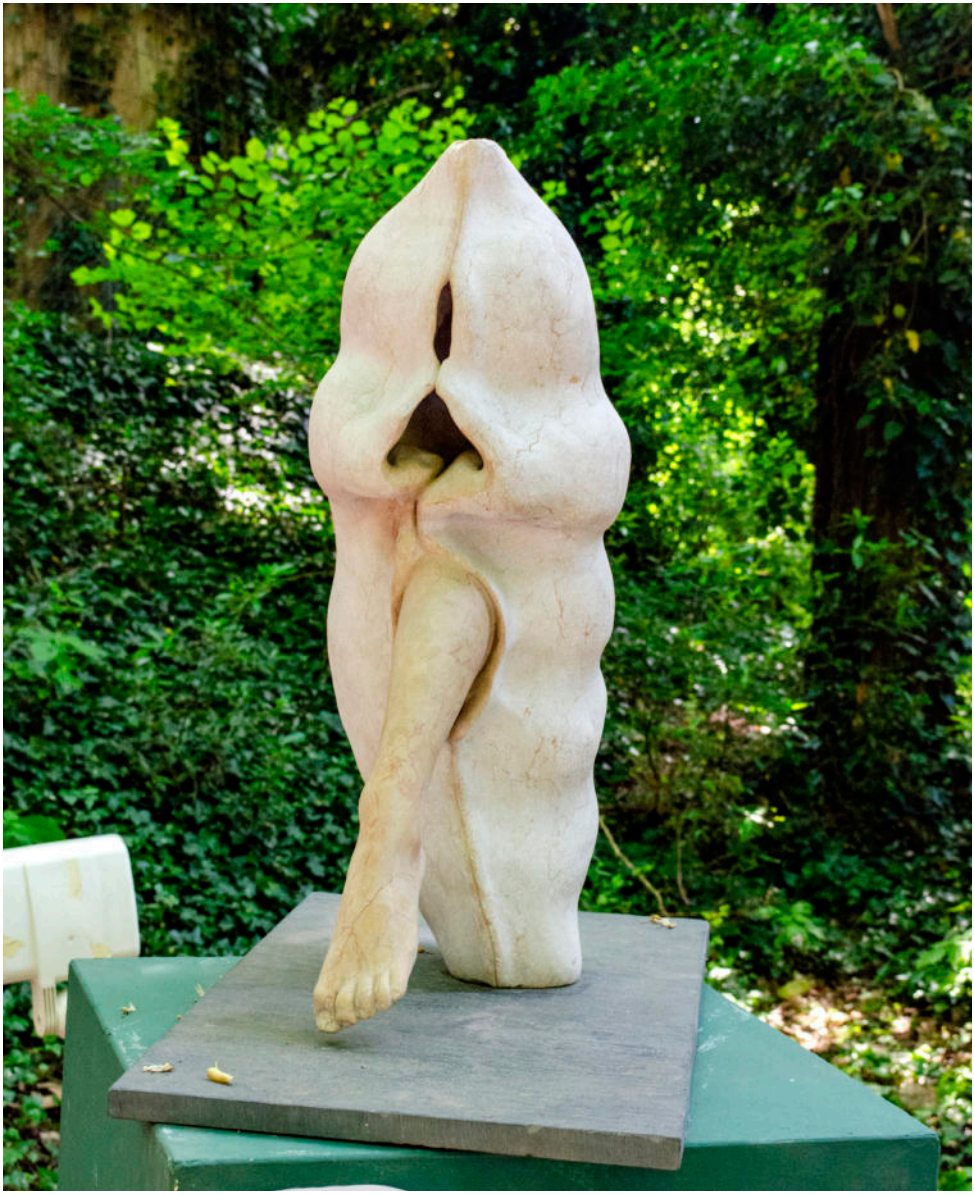
La bomba senza spoletta allude alla follia umana della guerra, ma la speranza rinasce anche dalle situazioni più atroci. Il bambino è la rinascita di una nuova coscienza, simbolo di resilienza davanti agli orrori umani.

# RETAGGIO



**Materiale:** Travertino
**Dimensioni:** 30x30x80 cm ca.

# IL PRIMO PASSO



**Materiale:** Nembro rosato
**Dimensioni:** 60x40x40 cm ca.



# ARIANNA TAIT



Giovane artista diplomata presso l'Accademia di Belle Arti Statale di Verona, nel suo lavoro affronta le tematiche di tutela ambientale e di integrazione simbiotica fra l'uomo e la natura, con opere a basso impatto, pensate per essere vissute come esperienza e come mezzo di avvicinamento ad un pensiero di connessione profonda. Ha già partecipato a numerosi progetti e mostre:

- Fiera d'arte di Forlì, con Accademia di Belle Arti Statale di Verona, 15-17 marzo 2024, Forlì.
- Fiera d'arte di Padova, con la galleria Ufofabrick a cura di Mauro Defrancesco, 10-13 novembre 2023, Padova.
- Installazione interattiva per l'evento "Connessioni" in collaborazione con Fondazione Cariverona e Urbs Picta, 16 Settembre 2023, Castel San Pietro Verona.
- Mostra con il collettivo Suiniintempesta, marzo 2023. Gabanel Bike Hostel, Bussolengo
- Mostra collettiva "Il colore del respiro", 20 artisti in asta benefica per la Fibrosi Cistica (LIFC), 27 gennaio-28 febbraio 2023. Grand Hotel, Trento.
- Mostra collettiva "Logos manìa - logo smània", VII Biennale FIDA Trento-Bolzano, 6 dicembre 2022-7 gennaio 2023. A cura di Barbara Cappello, Palazzo Trentini Trento.
- Finalista Trento Art Festival, 2022. A cura di Mauro Defrancesco.
- Progetto «Panchina rossa», in collaborazione con il Comune di Civezzano, 2017, 2018, 2019,2020, 2021, Civezzano.
- Mostra collettiva "FORMATO A4 sguardo oltre la pandemia", 2020. A cura di Gianmario Baldi e Silvio Cattani, Biblioteca Civica Tartarotti, Rovereto.
- Terzo posto al progetto «D.A.M.N. (Design+Arts for Marmomac Newera)», 2019. A cura di Francesca Piccolino Boniforti, Verona Fiere.
- Realizzazione ritratto di Carlo I d'Austria, 2019, Calliano.
- Intervento di abbellimento pensiline con il Progetto «Arte e cultura contro l'inciviltà», 2019. In collaborazione con il Comune di Civezzano e la società di trasporto pubblico Trentino Trasporti, Civezzano.



# MIRABILIA (Simposio 2024)



**Materiale:** Granito, allume di rocca e coloranti naturali
**Dimensioni:** variabili

L'artista lavora sulle matrici lapidee e riproduce artificialmente i cristalli, replicando il lavoro che la natura fa nelle viscere nascoste della terra.

# CUSTODI DEL TEMPO (Simposio 2025)





**Materiale:** solfato di rame e porfido
**Dimensioni:** variabili

L'opera si ispira agli "omini di pietra", sassi impilati dall'uomo fin dall'antichità per segnare il cammino. Custodi silenziosi del tempo, sono ricoperti da cristalli blu oltremare, anch'essi testimoni del lento scorrere. L'artista, come un alchimista, gioca con gli elementi naturali combinandoli tra loro, per rivelare la meraviglia della natura.






NITRA-HED

## Scultura, Tecniche del Marmo - STUDENTI


PAG. 90



**MATILDA BESAGNI**

SUSSURI DALLA CAVERNA

PAG. 91



**RICCARDO BONFADA**

COSÌ IDIOTA DA INGABBIARE LA MIA PARTE NATURALE

PAG. 92



**SOFIA POLIANI**

EUFORIA

PAG. 94



**SERENA STANCANELLI**

FILAMENTI DI NATURA

PAG. 95



**ANGELA ZANCHETTIN**

COSA HAI PAURA DI LASCIARE ANDARE

MATILDA
BESAGNI

# SUSSURI DALLA CAVERNA



**Materiale:** pietra di Vicenza
**Dimensioni:** 40x30x20 cm

I nostri sensi primordiali, repressi dalla modernità, rivelano la prova tangibile di una connessione ancestrale. Desiderio che palpita nel cuore, paura negli occhi, amore che avvolge e dolore che penetra: queste emozioni essenziali riflettono la nostra fragilità e forza interiore, incapsulando la dinamica tra coesistenza e contrapposizione con il cosmo. Nell' analizzare il rapporto tra uomo e natura, la mia opera si immerge nella profonda complessità di una dualità eterna e continua guerra che si manifesta come se entrambi fossero estratti dallo stesso guscio primordiale. Uomo e natura non sono separati ma interdipendenti; ogni conflitto è parte di un mosaico più ampio che definisce il nostro posto nel tempo e nello spazio, cercando la verità nascosta del nostro essere e un equilibrio armonioso nel mondo.

RICCARDO
BONFADA

# COSÌ IDIOTA DA INGABBIARE LA MIA PARTE NATURALE



**Materiale:** calcare botticino, filo spinato
**Dimensioni:** 50x30x30 cm ca

Non è mai semplice gestire ciò che la mia mente dice mentre cerco di ascoltare la mia anima. La mia opera parla del difficile rapporto fra razionalità e naturalezza. Parla di repressione, parla di angoscia. In una parte della scultura, c'è la mia personale impronta, in parte pensata e in parte lavorata sotto forma di sfogo. L'altra è una spaccatura naturale della roccia, comunque ingabbiata dal filo spinato. In qualsiasi caso, alla fine bene o male è il caos a gestire tutto.

SOFIA
POLIANI

# EUFORIA



**Materiale:** pietra onice e corda di canapa
**Dimensioni:** 47x21x20 cm

L'euforia è uno stato di follia nella quale paura e stupore si mischiano andando a generare una sensazione di libertà estrema. Questo è quello che proviamo da bambini quando ci dondoliamo sull'altalena e desideriamo sempre procedere verso l'alto, guardando verso il basso per venire risucchiati dal vuoto che vediamo alle nostre spalle.



SERENA
STANCANELLI

# FILAMENTI DI NATURA



**Materiale:** marmo bianco di Carrara e marmo rosso imperiale
**Dimensioni:** 18x45x28 cm

Quest'opera site-specific rappresenta la dualità di sfruttamento della natura da parte dell'uomo ed allo stesso tempo il suo esserne parte integrante: i capelli, rappresentati dal Rosso Imperiale, sono un tutt'uno coi rami spezzati.

ANGELA
ZANCHETTIN

# COSA HAI PAURA DI LASCIARE ANDARE





**Materiale:** quarzo
**Dimensioni:** 60x40x40 cm ca

A volte lasciare andare qualcosa fa male, ma è necessario. Quando una persona decide di abbandonare ciò che le causa sofferenza, il suo animo ne risente profondamente. È una follia lasciare ciò che le fa male, ma che teme di perdere. Tuttavia, con il tempo, la pesantezza si fa sempre più leggera e, sebbene sia difficile, inizia a vivere meglio. Bisogna essere folli per fare questo passo, ma è un atto indispensabile per permettere all'animo di trovare una nuova serenità.



## PAI, Installazioni luminose - STUDENTI


PAG. 100



**FILIPPO BRIDI, CHIARA FRIZZERA, LEILA SANJAKDAR, DAVIDE VIVALDI, SELENE ZANON**

LIQUID HOPE

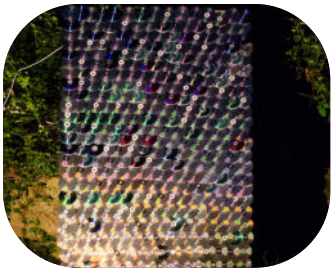
PAG. 102



**GIACOMO COPIELLO**

PHOTOSYNTHESIS

PAG. 104



**MARIA CRISTINA BARSA, SERENA BENEDETTI, ANDREEA BRINZA, SHARON CAINELLI, ALÀ GHAOUI, ROSSELLA GIORDANO**

REFLECT

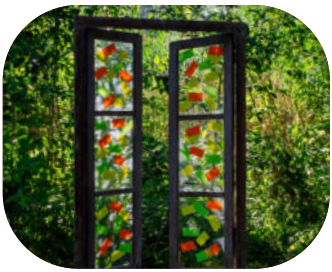
PAG. 106



**ARIANNA FRATTINI, MILENA MARCHIOTTO, ARIANNA SCIUSCIO**

RISVEGLIO DEL COSMO

## STUDENTI - PAI, Installazioni luminose



PAG. 108

**ENRICO VANTINI, ADRIANO PRESTI**

PERCHÈ NON APRI QUELLA FINESTRA?



PAG. 110

**MARTINA NOTARIO, FILIPPO ROSELLINI, MARIIA SIRENSKAIA**

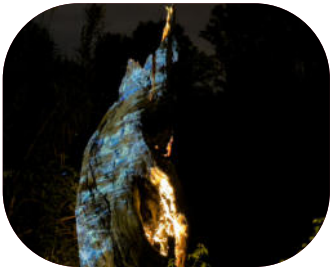
MAREA DI PENSIERI



PAG. 112

**GAIA ALESSI, ERIKA C ERCHIARO, GIOVANNI NICOLIS, LUCA USAI, ALESSANDRA VICENTINI**

LIGHT FROM THE INSIDE



PAG. 114

**SOFIA BERNARDI, NICOLE CAVINATO, GIORGIA MACCIONI, ALESSANDRO NERI**

WHEN HOPE IS BORN

## PAI, Installazioni luminose - STUDENTI

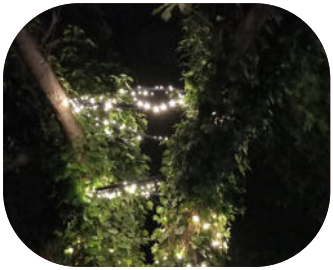

PAG. 116



**ANGELA CREAZZI, ALEXANDRA CASTELLO, ARIANNA FAORO, FABIOLA SPINA, ILARIA SPEDICATO, GIORGIA STRADA**

HOPE FLOWER

PAG. 118



**BENEDETTA DI SANTO, MADDALENA GUARISE, MARTINA MAESTRELLO, GABRIELE OSS EMER, ANNA TRETTEL**

LÙMINA INSÀNIA

PAG. 120




**SARA BACCHI, ALESSIA BASSAN, YASSINE BENSABEUR, GIULIA GANDOLFI, IRIS GJECI, ARIANNA TONINELLI**

ORLO DI LUCE

PAG. 122



**YLENIA ALTAMURA, ANGELICA GALLO, SILVIA FRIGO, ILARIA RIGHI, FRANCESCA REMONDINI, GUGLIELMO SPRINGER**

UN MONDO DI PLASTICA

**FILIPPO BRIDI**

**CHIARA FRIZZERA**

**LEILA SANJAKDAR**

**DAVIDE VIVALDI**

**SELENE ZANON**

# LIQUID HOPE

L'installazione racconta la bellezza della resistenza e della speranza attraverso un flusso di gocce luminose che sfidano la corrente. In sintonia con il tema Hopeful Madness, queste sfere galleggianti e scintillanti si muovono contro il fiume, un gesto poetico che simboleggia la determinazione a risalire, a cercare la luce anche contro ogni logica ed ostacolo.





GIACOMO
COPIELLO

# PHOTOSYNTHESIS

Un ramo tagliato non segna la fine, ma una trasformazione. Questa luce ne prolunga la forma, come una nuova linfa luminosa. Un dialogo tra natura ed artificio, dove la luce diventa crescita, memoria e rinascita.





**MARIA CRISTINA BARSA**

**SERENA BENEDETTI**

**ANDREEA BRINZA**

**SHARON CAINELLI**

**ALÀ GHAOUI**

**ROSSELLA GIORDANO**

# REFLECT

I CD, simboli obsoleti dell'era digitale, riacquistano valore in questa struttura luminosa che li mette al centro, donando loro una nuova funzione: riflettere. Reflect è un elogio all'evoluzione degli oggetti e al potere della trasformazione artistica. La luce gli si proietta contro, restituendo bagliori che parlano di un passato recente, eppure già distante.





ARIANNA
FRATTINI

MILENA
MARCHIOTTO

ARIANNA
SCIUSCIO

# RISVEGLIO DEL COSMO

Un grande occhio luminoso intrappolato in un groviglio caotico di fili che rappresentano la follia creativa. Si tratta di vedere il mondo da una nuova prospettiva, abbandonarsi alla visione folle per trovare la speranza.





ENRICO VANTINI

ADRIANO PRESTI

# PERCHÈ NON APRI QUELLA FINESTRA?

Un'antica finestra socchiusa è pressoché ricoperta da tanti foglietti in tonalità fluo ove sono riportati elementi di malessere della vita quotidiana moderna (come tensioni, scadenze, pagamenti), alcuni scritti dagli autori, altri aggiunti dai visitatori che diventano quindi parte attiva dell'opera. La finestra coperta dai foglietti non permette di vedere l'esterno attraverso i propri vetri. Inoltre non è possibile aprirla perché l'infisso è bloccato; ma intravediamo un'apertura del mondo tramite lo spazio centrale. Il nostro sguardo, come la nostra vita, rimarrà così sempre diviso a metà tra lucenti suggestioni che in realtà amplificano il nostro malessere, e il desiderio di vedere al di là per scorgere uno spiraglio di realtà.





MARTINA NOTARIO

FILIPPO ROSELLINI

MARIIA SIRENSKAIA

# MAREA DI PENSIERI

L'opera consiste in una serie di meduse realizzate a mano, ciascuna contenente una fonte di luce interna. Le meduse sono sospese tra i rami degli alberi, creando l'effetto visivo di forme fluttuanti nell'aria. La scelta della medusa come simbolo rappresenta i pensieri: leggeri, instabili ed in continuo movimento. Inserita nel contesto naturale del bosco, l'installazione vuole evocare una "marea" mentale, dove ogni elemento galleggia in un precario equilibrio tra razionalità e confusione.





**GAIA ALESSI**

**ERIKA CERCHIARO**

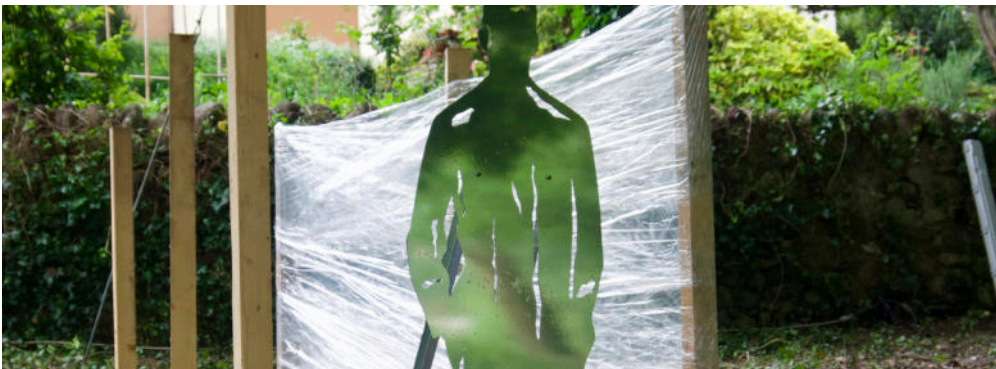
**GIOVANNI NICOLIS**

**LUCA USAI**

**ALESSANDRA VICENTINI**

# LIGHT FROM THE INSIDE

L'installazione può essere interpretata come un viaggio difficile e senza fine, una metafora del tentativo umano di cercare la speranza anche in circostanze che sembrano senza via d'uscita. La speranza non è un qualcosa di razionale o scontato, ma emerge nei momenti di frattura e difficoltà, proprio come una luce che nasce dalle crepe di un corpo. Il tema della "Folle Speranza" è irrazionale, resistente e necessaria, anche quando sembra non esserci nulla che possa giustificarla. Il contrasto tra luce e buio può essere un tema forte, dove il pubblico è invitato a riflettere sulla possibilità che, in ogni rottura, possa esserci una nuova opportunità di rinascita. Il tunnel infinito può essere un simbolo di speranza eterna, ma anche di lotta per raggiungere un traguardo che sembra irraggiungibile.





**SOFIA BERNARDI**

**NICOLE CAVINATO**

**GIORGIA MACCIONI**

**ALESSANDRO NERI**

# WHEN HOPE IS BORN

Dal caos alla luce: una danza folle ed irregolare di immagini su corteccia, da cui affiora un unico fascio di speranza.





**ANGELA CREAZZI**

**ALEXANDRA CASTELLO**

**ARIANNA FAORO**

**FABIOLA SPINA**

**ILARIA SPEDICATO**

**GIORGIA STRADA**

# HOPE FLOWER

Questi fiori in plastica colorata e illuminati che crescono lungo il tronco dell'albero, rappresentano la rinascita della natura che spesso viene ostacolata dalla follia dell' uomo nel deturparla. La plastica riciclata è un modo per riutilizzare dei rifiuti coniugandoli con l'arte.





**BENEDETTA DI SANTO**

**MADDALENA GUARISE**

**MARTINA MAESTRELLO**

**GABRIELE OSS EMER**

**ANNA TRETTEL**

# LÙMINA INSÀNIA

L'opera nasce per rappresentare la speranza che orienta la pazzia verso una regolarità generatrice di bellezza. La pazzia è rappresentata dalla spirale realizzata in fil di ferro e posta nello spazio vuoto creato dai rami, mentre la speranza viene rappresentata dalla catenaria che segue il corso della spirale. Il titolo scelto, Lùmina Insània, unisce due parole: "Lùmina" (dal latino Lumen, luce, simbolo di speranza) e "Insània" (dal latino insania, follia), ad evocare il contrasto tra la luce come guida e la spirale come smarrimento. Questa installazione gioca tra ordine e caos, tra speranza e pazzia quali sono i temi centrali dell'evento.





SARA BACCHI

ALESSIA BASSAN

YASSINE BENSABEUR

GIULIA GANDOLFI

IRIS GJECI

ARIANNA TONINELLI

# ORLO DI LUCE

L'opera realizzata per la spiaggetta dei pescatori è una folle speranza nell'andare oltre. Con una delicata scritta luminosa, la spiaggetta diventa una balaustra che dà sul fiume. I paletti e la corda fungono da parapetto, come se ci trovassimo su una balconata e che metaforicamente ci spinge a guardare oltre. La scritta "È tutto un equilibrio sopra la follia", citazione di Vasco Rossi nella canzone "Sally", incisa su una lastra di plexiglass ed illuminata da una striscia LED, ha come soggetto la follia, non intesa come una malattia mentale ma come una parte dell'esistenza umana. Molto spesso questa follia ci porta a mantenere un equilibrio, ricerca costante dell'uomo. Vivere significa trovare un equilibrio costante tra razionalità e follia; accade che quest'ultima ci possa portare a fare le scelte più spontanee. Mentre nel titolo predefinito, la parola "orlo" fa riferimento sia alla posizione scelta per l'installazione, sia ad un margine tra luce ed ombra, un rimando alla razionalità e la follia. Mettere in luce o fare luce sull'orlo vuol dire anche trovarsi sulla soglia di qualcosa di nuovo, rimando al concetto di guardare oltre.





**YLENIA ALTAMURA**

**ANGELICA GALLO**

**SILVIA FRIGO**

**ILARIA RIGHI**

**FRANCESCA REMONDINI**

**GULIELMO SPRINGER**

# UN MONDO DI PLASTICA

Una sfera luminosa composta interamente da plastica riciclata, simbolo della ciclicità dell'abuso ambientale. La luce al suo interno pulsa come un cuore artificiale. È la follia senza speranza di un mondo che brilla mentre si consuma.





**MICHELE FARINA**

Accademia di Belle Arti Verona

# FLUIRE NELL'ATTIMO

Un inno al presente: non c'è preparazione, non c'è progettazione, non c'è ragione, solo il percepire il luogo, le persone, il fiume, raccogliere questi dati e farsi ispirare alla creazione. Una creazione che nasce nel momento ed è viva, è animata, è una goccia d'acqua del fiume che ci passa accanto, individuale e indeterminata. La dinamica del video animato si sposa con la vibrazione delle sonorità musicali, non c'è statica, solo un eterno inafferrabile fluire. Troviamo visioni naturali, animalesche, primitive e bimbesche, c'è la guerra che mette le ali e sale verso il cielo, ci sono alberi ben più antichi e saggi di noi, c'è il fiume che tutto lava e tutto dimentica. L'opera d'arte è performativa, esiste solo nell'hic et nunc, ora è persa nei meandri di memorie digitali; così forse verrà persa e si mischierà nel fluire della mente dei presenti tra esistenza e indeterminatezza.



**CRISTINA MARIN**

**CATERINA PAGLIARIN**

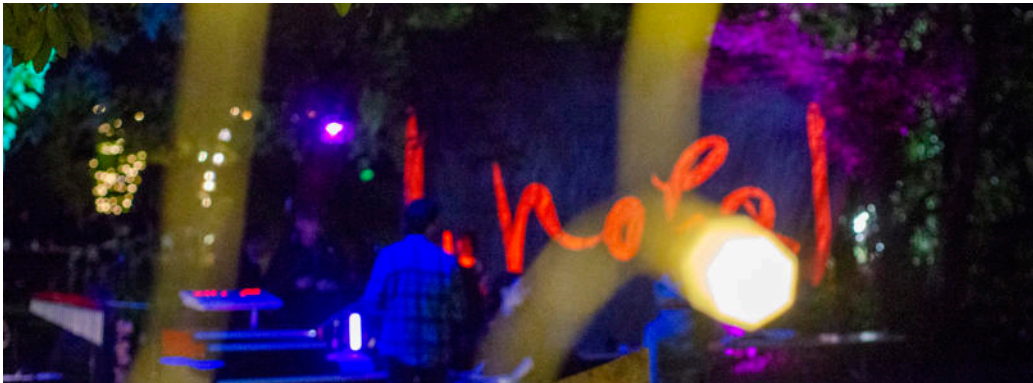
**ELISABETTA PAROLOTTI**

**SARA G. DI NUZZI**

Accademia di Belle Arti Verona

# TOCCARE IL COLORE, TOCCARE L'ALTRO

La performance di bodypainting realizzata dalle quattro studentesse dell'Accademia di Belle Arti di Verona, esplora il tema dell'arte come condivisione e come servizio per il bene delle relazioni umane. A turni alterni, le ragazze si dipingono reciprocamente, interpretando attraverso colori e forme l'essenza della persona che hanno di fronte. In questo modo si crea una connessione profonda e un dialogo silenzioso tra chi dipinge e chi viene dipinto, dove l'arte e l'atto pittorico diventano strumenti di relazione e di conoscenza reciproca. Nella fase conclusiva della performance, anche il pubblico è invitato a partecipare, lasciandosi dipingere per ampliare la rete di connessioni umane e trasformare l'arte in un'esperienza collettiva.





PAG. 128



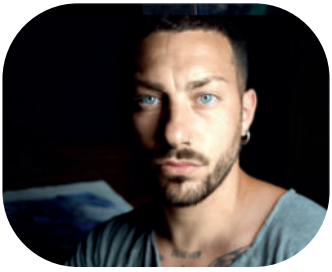
**BERTO**

PAG. 130




**MONICA SIMEONI**

PAG. 132



**IARI**

PAG. 134



**NINA AMBROSI**

PAG. 136



**AZZURRA CORRADINI**

## BERTO
all'anagrafe **Alberto Gianelli**

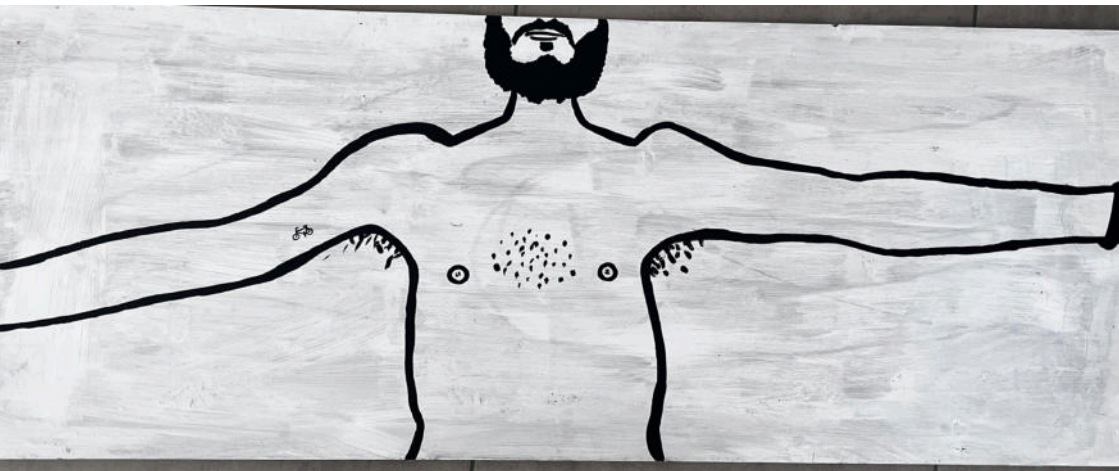


Mostra Collettiva di Dipinti a cura di Eclettica cultura aps

**Berto** è un artista nato qualche mese prima della caduta del muro di Berlino. Però a Verona. Nella sua vita è stato illustratore, pirata, mastro panificatore, catechista, anarcociclista, insegnante di disegno digitale, fisarmonicista, degustatore di caramelle gommose, vignettista, ma di certo non è stato pittore. Il suo stile minimale e concettuale è più una scusa per la sua pigrizia.

# LE OPERE

Cinque porte, cinque soglie: un ciclo pittorico sulla vertigine paranoide della post-verità. Immensità cosmiche ridotte a frammenti impercettibili, minuzie quotidiane ingigantite fino a sfiorare l'assurdo: ogni dipinto è un cortocircuito percettivo, un paradosso visivo che denuncia la follia del relativismo contemporaneo. Nel cuore di questa giostra cromatica e concettuale, l'opera centrale sembra offrire un appiglio di concretezza: un busto umano, stilizzato e disarmante nella sua apparente oggettività. Ma anche qui, il segno grafico è semplice, quasi infantile, a ricordare che perfino la verità più evidente è soggetta a interpretazione, stilizzazione, dubbio. Le porte non sono solo supporti: sono simboli. Spalancano lo spazio mentale della scelta. Dietro ciascuna, ci attende forse una rassicurante conferma delle nostre convinzioni, o forse il loro opposto. In quale varco decidiamo di entrare? E se ogni varco fosse lo stesso labirinto, visto da un'angolazione diversa?











## MONICA SIMEONI




Mostra Collettiva di Dipinti a cura di Eclettica cultura aps

"Mi definisco un'artista ancora in viaggio. Dopo gli studi scientifici ho frequentato l'Accademia di Belle Arti, indirizzo Decorazione, grazie alla quale ho imparato che nelle forme espressive possibili inventate dalla razza umana non è contemplata solo la pittura (forse è banale, ma forse no). Nella strada per cercare la mia forma espressiva ho sperimentato collage, scultura e tecniche di stampa come litografia, calcografia e cianotipia. Ad oggi lavoro nella grafica e progettazione di packaging."

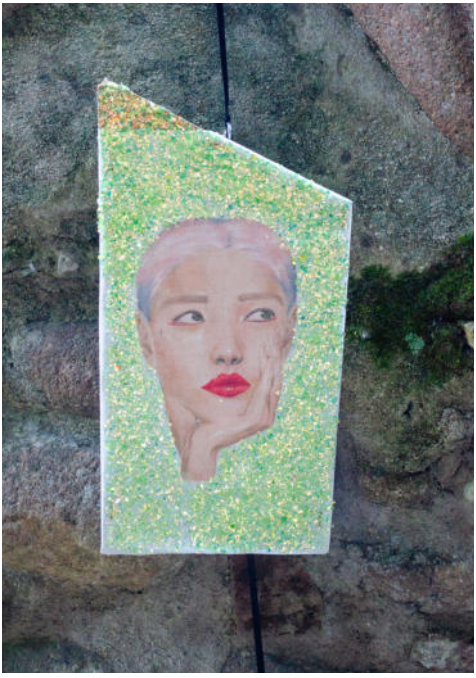
# LE OPERE

"Del tema della follia proposto da Stone Light ho voluto lavorare sulla parola "assurdo", parola che spesso sovviene vivendo quotidianamente i social e le notizie. Quello che ho mi sono chiesta lavorando su questo tema è "Ma non è che sto diventando insensibile a tutte queste assurdità?""




500







## IARI
all'anagrafe **Riccardo Visentini**



Mostra Collettiva di Dipinti a cura di Eclettica cultura aps

Nasce a Guastalla il 3 ottobre 1990. Interessato fin da piccolo alle varie forme di arte, decide di frequentare il liceo artistico Paolo Toschi di Parma dove si diploma nel 2009. Dopo gli studi, l'artista viene catapultato in un periodo di buio e apparente incapacità espressiva. In questo periodo complicato abbandona quasi completamente ogni espressione d'arte. Con gli occhi puntati sempre verso il cielo, immagina universi lontani da noi, mondi sperduti e sconosciuti. Galassie comandate dal caos e dal disordine. Dopo aver passato molti anni lontano da tele e colori, casualmente, prende in mano un ritaglio di tela e con delle biro ad inchiostro incomincia a scarabocchiare su di essa. In quei gesti e colori rivede le sfumature e movimenti delle galassie che immagina. Da quel momento incomincia la serie "Universi e dolore". Guardando la vita al macroscopico, ricerca se stesso nel caos e nell' infinito disordine che detta l'esistenza.

# LE OPERE

Linee che si lasciano trasportare ed ispirare dal caos e la follia che trasformano l'universo e la vita ad esso legata. Movimenti da subito casuali che piano piano si trasformano in ricerca e movimenti precisi alla ricerca di sfumature e colori voluti dall'artista.











# NINA AMBROSI



Mostra Collettiva di Dipinti a cura di Eclettica cultura aps

Nina da sempre dipinge e disegna del suo mondo. Utilizza una narrazione per illustrazioni semplici lineari ma con molte storie all'interno. Giorno per giorno esprime fatti quotidiani, pensieri, dubbi, esperienze e, più in piccolo, la sua vita.

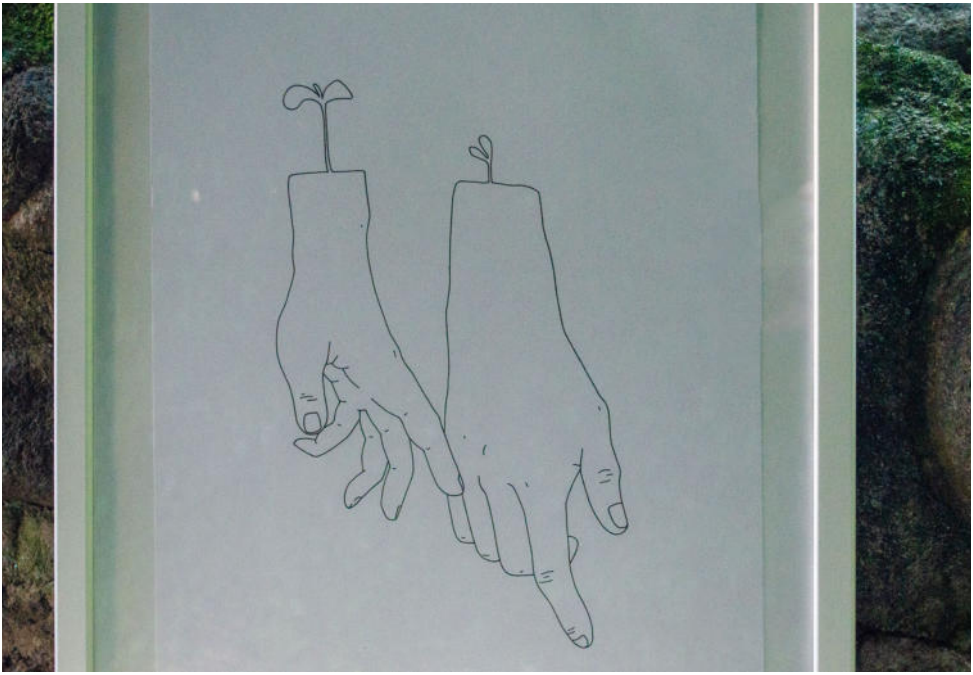
## LE OPERE

Ho portato in mostra quattro opere che hanno come filo conduttore la cura: per se stessi, per gli altri, per l'ambiente che sempre ci circonda e per la natura. Questi tipi di cura sono essenziali per la vita di tutti i giorni e per far sì che in un futuro altri ripensino a questo e decidano di continuare a cambiare il mondo che ormai è troppo frenetico e confuso. Prendersi del tempo, respirare e fare un passo avanti.









# AZZURRA CORRADINI



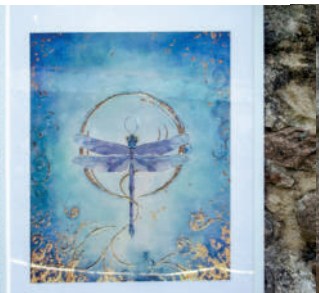
Mostra Collettiva di Dipinti a cura di Eclettica cultura aps

L'arte e il disegno sono la sua passione fin da quando è bambina. Dopo aver frequentato il liceo artistico ha continuato ad approfondire gli studi all'Accademia di Belle Arti, laureandosi in decorazione, periodo in cui ha scoperto il tanto complesso quanto interessante mondo dell'incisione, anche se la tecnica dominante nei suoi lavori resta l'acquerello, che spesso unisce ad altri materiali. La natura precisa e dettagliata ha trovato sfogo nello studio delle libellule, in particolare per la struttura delle ali e i loro colori cangianti che da sempre la affascinano dal punto di vista artistico. Di questo ne ha fatto una vera e propria passione, tanto che ne ha creato un legame personale e simbolico sviluppato poi nella tesi di laurea, presentando come fulcro di ricerca la libellula e la foglia oro. Negli ultimi anni ha sperimentato materiali per ottenere zone di spessore all'interno dei quadri e vere e proprie opere completamente in rilievo. Ha esposto alla manifestazione "Piante e Animali perduti" a Guastalla (RE) nel 2021,2023 e 2024 e "Petite Montmartre" a Reggio Emilia, nel 2021 e 2022. È un'artista in continua evoluzione, non ha un linguaggio definito perché ama sperimentare, unire e cambiare. Questo aspetto consente di avere opere diverse tra loro e uniche che per lo sviluppo artistico rappresentano un viaggio, un percorso che l'artista sta vivendo verso la sua identità artistica.
ACCOUNT INSTAGRAM: @artebyazzurra

## LE OPERE

Il fulcro delle opere è il continuo divenire tra elementi: tra libellula e cerchio divino, tra simboli, natura, tra quello che è definito e quello che possiamo solo immaginare. Questo stato di transito è come fosse una fiaba della mia costante ricerca di un'identità, le cui pagine sono le opere. L'incertezza del mutare troverà una forma definitiva? Esiste una condizione raggiungibile? Arriverà un appagamento personale e artistico? Forse no, perché ciò che muove la creatività è proprio questo folle stato di continua ricerca.









## THE DRAGONFLY

**Tecnica:** Acquerello e foglia oro su tela
**Dimensioni:** 40x50 cm



## FARFALLA

**Tecnica:** Puntasecca
**Dimensioni:** 25x30 cm



## MEDUSA

**Tecnica:** Acquerello e foglia oro su tela
**Dimensioni:** 26,5x39 cm



## FALENA

**Tecnica:** Acquerello e foglia oro su tela
**Dimensioni:** 25x30 cm

# Il Convegno
# “LUCE PER L’ARTE, ARTE DELLA LUCE”

Venerdì 09 maggio 2025, dalle ore 15:00

Villa Nichesola Conforti, Via Domegliara, 5, 37015 Sant’Ambrogio di Valpolicella VR

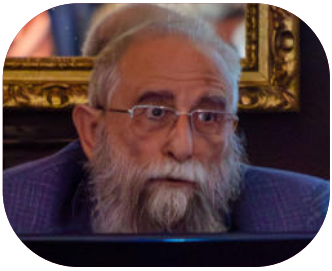
L’incontro tecnico intende presentare la sottile interconnessione tra luce e arte, spesso sottovalutata o data per scontata. La luce è indispensabile per godere di beni culturali e opere d’arte ma, se progettata in modo poco attento, può snaturare con una pessima resa del colore o cancellarne il contenuto con irreversibili danni da fotodegrado. A sua volta la luce diventa opera d’arte se utilizzata dagli artisti come materia da plasmare tramite sorgenti che siano privi di metalli pesanti. In ultimo, si esplora la possibilità di utilizzo dell’intelligenza artificiale nel campo della progettazione illuminotecnica, grazie a sistemi di illuminazione capaci di adattarsi alle esigenze umane per migliorare benessere e prestazioni.



**DEBORA TURRICI**

UN NUOVO STANDARD PER LA RESA CROMATICA - VERSO IL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEL CRI

PAG. 140



**DARIO CAMUFFO**

LA NUOVA NORMA UNI 16163:2025 PER L’ILLUMINAZIONE DEI BENI CULTURALI

PAG. 142

PAG. 144



**ALBERTO PASETTI**

LA NUOVA ILLUMINAZIONE DELLA FACCIATA DELLA CA' D'ORO DI VENEZIA

PAG. 146



**GIORGIO BUTTURINI**
**FERDINANDO FORLATI**

RIPRISTINO DEGLI AFFRESCHI SU FACCIATA TRAMITE PROIEZIONI LUMINOSE

PAG. 148



**RAIMONDO PIAIA**

NUOVI TUBI AL NEON PER LA LIGHT ART

PAG. 150



**LUCA BENEDETTI**

RIVOLUZIONIAMO L'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE CON SOLUZIONI AI-DRIVEN E HUMAN-CENTRIC

# DEBORA TURRICI

## Noumeno

Nata a Tradate (VA) il 14/03/89, si laurea nel 2011 in Disegno Industriale presso il Politecnico di Milano. Nel 2012 consegue il diploma di master in Lighting Design & Led Technology presso lo stesso ateneo. All'attività di progettista affianca quella di tutor accademico presso le Facoltà di Architettura e Facoltà del Design del Politecnico di Milano nei corsi di Progetti di Illuminotecnica e Progettazione Illuminotecnica. Dal 2024 è titolare del corso Illuminotecnica (Product) presso la NABA di Milano. Dal 2023, è co-fondatrice e co-titolare dello Studio Noumeno, con sede a Milano, specializzato nella progettazione di impianti d'illuminazione civili e industriali e di sistemi di illuminazione.



# UN NUOVO STANDARD PER LA RESA CROMATICA - VERSO IL DEFINITIVO SUPERAMENTO DEL CRI

La resa cromatica delle sorgenti luminose ha sempre rappresentato un parametro cruciale per i progettisti e l'industria dell'illuminazione. Per oltre cinquant'anni, il CIE General Colour Rendering Index (CRI o Ra) ha dominato il settore, nonostante i suoi evidenti limiti nella rappresentazione accurata della resa cromatica in contesti reali. All'inizio del 2025, la Commission Internationale de l'Éclairage (CIE) ha ufficialmente raccomandato l'adozione del CIE General Colour Fidelity Index (Rf), un nuovo standard destinato a superare le criticità del sistema precedente, segnando un punto di svolta significativo per il settore. L'intervento proporrà un confronto tra CRI e Rf, evidenziando i principali vantaggi del nuovo indice e le sue implicazioni pratiche. Saranno approfonditi gli aspetti teorici e computazionali dell'Rf, sviluppato sulla base dello spazio colore CIECAM02, con un set di riferimento ampliato a 99 campioni cromatici e l'uso di modelli di calcolo avanzati, che consentono una rappresentazione più accurata della percezione cromatica, tenendo conto dei meccanismi visivi umani. L'adozione dell'Rf segna un passo fondamentale nel miglioramento della valutazione della resa cromatica, rispondendo all'evoluzione continua del settore e alla crescente richiesta di maggiore precisione nella rappresentazione della percezione visiva. Questa transizione apre nuove opportunità per affinare gli strumenti di valutazione e integrare standard più accurati, permettendo di affrontare le sfide future e garantire previsioni sempre più precise.



# DARIO CAMUFFO

## CNR ISAC Padova

Fisico, con specializzazione in fisica dell'atmosfera, clima e conservazione dei beni culturali, cambiamenti climatici e rischi in termini conservativi. Dirigente di Ricerca presso il CNR, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima di Padova, ove ora è Associato dopo il pensionamento avvenuto nel 2008. Professore a Contratto di Fisica dell'Atmosfera e Fisica del Restauro presso l'Università di Padova (1987-2010), di Fisica del Restauro presso l'Accademia Cignaroli a Verona (2002-oggi) e di Fisica Ambientale presso il Politecnico di Milano (2008-oggi). Coordinatore o Principal Investigator di oltre quindici progetti di ricerca europei e di vari progetti nazionali. Attivo nella normativa per i beni culturali: membro della commissione NORMAL, vice-presidente della sottocommissione UNI per i beni culturali, capo della delegazione italiana (UNI) presso l'European Committee for the Standardization (CEN) Comitato Tecnico per i Beni Culturali (TC345) e convenor dei Working Groups WG 6 "Exhibition lighting" e WG7 "Microclimate". Membro di varie Commissioni nazionali e internazionali (Commissione Europea, UNESCO) per l'ambiente e i beni culturali. Fa parte dell'Editorial Board di alcune riviste scientifiche. Ha pubblicato oltre 200 articoli su riviste internazionali, altrettanti su riviste nazionali, e alcuni libri.



# LA NUOVA NORMA UNI 16163:2025 PER L'ILLUMINAZIONE DEI BENI CULTURALI

La radiazione luminosa può causare diversi tipi di danno, a seconda della vulnerabilità dei materiali. Il danno può essere di tipo attinometrico, per reazioni della struttura molecolare innescate dai fotoni (come per esempio lo scolorimento di foto, tessuti a colorazione vegetale) o di tipo biologico per favorire la colonizzazione di micro-organismi fototrofi (come alghe o melanomiceti), o può essere di tipo meccanico, a seguito del riscaldamento e della disidratazione delle superfici. Nel febbraio 2025 è entrata in vigore una nuova norma europea UNI- UNI-EN 16163:2025 "Conservazione del patrimonio culturale - Linee guida e procedure per la scelta dell'illuminazione appropriata per le esposizioni in ambienti confinati." Questa norma definisce le procedure e i mezzi per realizzare un'illuminazione corretta, relativamente all'illuminazione espositiva e alle esigenze della conservazione, fornendo valori di esposizione luminosa a seconda della classe di vulnerabilità dell'oggetto. Questa norma prende in considerazione gli aspetti visivi, espositivi e conservativi e discute anche le implicazioni della progettazione dell'illuminazione per la salvaguardia del patrimonio culturale. Mira a fornire uno strumento per stabilire una politica europea comune e una guida per aiutare curatori, conservatori e project manager a valutare l'illuminazione corretta che possa garantire la salvaguardia degli oggetti esposti.



**ALBERTO PASETTI**

Studio Pasetti

Laureato nel 1990 presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, Alberto Pasetti ha completato il ciclo di studi e di ricerca presso il Getty Conservation Insitute e l'Università di Architettura SCIARC di Los Angeles. Dal 2002 al 2012 ha insegnato Illuminotecnica presso la facoltà di disegno industriale dello IUAV e ha pubblicato testi specialistici sul rapporto tra luce ed esposizione dei beni culturali. Tra l'attività di consulenza professionale e quella convegnistica, ha definito una propria linea di approccio alla progettazione della luce: la soddisfazione dei requisiti fondamentali in ambito illuminotecnico e, contemporaneamente, l'apertura ad una irrinunciabile fase di approfondimento, per fare scaturire le potenzialità poste dall'energia luminosa sia in ambito di percezione visiva che di capacità strategica di comunicazione.

# LA NUOVA ILLUMINAZIONE DELLA FACCIATA DELLA CA' D'ORO DI VENEZIA

Illuminare un palazzo sul Canal Grande, a Venezia, riguarda una materia delicata che coinvolge il tema della valorizzazione notturna dell'architettura nella sua dimensione di relazione unica con l'acqua e con la sequenza di edifici storici di cui fa parte. A Venezia non esiste una tradizione consolidata per la valorizzazione notturna di edifici storici: i palazzi dal quattrocento alla fine del settecento non avevano un'illuminazione elettrica e utilizzavano torce, lampade ad olio e candele soprattutto negli ambienti interni. Le forme di illuminazione tenue sono più d'effetto se accompagnate da un flusso luminoso di tonalità calda, quella delle lanterne ad esempio. Infatti, a Venezia queste erano particolarmente in voga, soprattutto negli spostamenti in gondola e per calli, trasportate dall'accompagnatore personale: il Codega.



## GIORGIO BUTTURINI

Libero professionista

Dopo il conseguimento del diploma di perito elettrotecnico nel 1988, si dedica alla progettazione di quadri ed impianti elettrici. Dal 2008 inizia un percorso di studio personale per approfondire la luce e la tecnica dell'illuminazione, specializzandosi nell'illuminazione naturale negli edifici e nell'utilizzo di Radiance, una suite di programmi per la simulazione e l'analisi della luce naturale. Nel 2009 consegue l'esame di LEED AP, professionista accreditato per seguire la certificazione LEED, tra i primi in Italia, e successivamente entra a far parte del team di GBC Italia per lo sviluppo della versione italiana del protocollo LEED Italia, occupandosi dei crediti relativi alla luce naturale e visione verso l'esterno.

## FERDINANDO FORLATI

Libero professionista

Si laurea nel 1984 presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia IUAV con indirizzo di Restauro con 110/110 ed ottiene l'abilitazione alla professione nel 1985. Iscritto all'albo degli architetti della provincia di Verona dal 1989, quando intraprende la libera professione di architetto specializzandosi nel campo del restauro e dell'architettura sostenibile. Negli anni 1999/ 2001 è delegato dall' ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologia) per la provincia di Verona, attualmente è anche partner per progettazione ed applicazione materiali di Naturalia-Bau (importatore e centro consulenza per materiali bio-compatibili - Merano BZ). Lavora principalmente a Verona come libero professionista nel campo del restauro monumentale e nella progettazione di edifici sostenibili e recuperi biocompatibili abbinando tecniche elettroniche e tradizionali.

# RIPRISTINO DEGLI AFFRESCHI SU FACCIATA TRAMITE PROIEZIONI LUMINOSE

Sfruttare le proiezioni luminose non per semplici giochi di luce effimeri in occasioni di festività ed eventi, ma per restituire l'antico splendore di una facciata artistica in pieno centro storico. La tecnologia al servizio dell'arte e dei beni culturali.



## RAIMONDO PIAIA

CEO Greeneon

Da gennaio 2000 lavora a tempo pieno presso l'azienda di famiglia Neonlauro, dapprima come impiegato tecnico, dal 2008 come responsabile della qualità per la certificazione ISO 9001. Dal 2002 fa parte del consiglio di amministrazione del consorzio di imprese Sign Group e da dicembre 2008 è titolare e proprietario della società Neonlauro 1956. Greeneon è un marchio registrato che nasce da un Brevetto Europeo per la produzione di lampade a scarica senza mercurio (tubi al neon). A seguito dell'Accordo di Minamata e del Regolamento Europeo 852/17, la messa al bando del mercurio ha indotto alla ricerca di un sostituto del mercurio che consentisse di produrre lampade senza metalli pesanti. Oggi Musei e Gallerie possono finalmente esporre opere di Arte concettuale basate sulla nuova tecnologia.

# NUOVI TUBI AL NEON PER LA LIGHT ART

Greeneon è un marchio registrato che nasce da un Brevetto Europeo per la produzione di lampade a scarica senza mercurio (tubi al neon). A seguito dell'Accordo di Minamata e del Regolamento Europeo 852/17, la messa al bando del mercurio ha indotto alla ricerca di un sostituto del mercurio che consentisse di produrre lampade senza metalli pesanti. Oggi Musei e Gallerie possono finalmente esporre opere di Arte concettuale basate sulla nuova tecnologia.





CONVEGNO

# LUCA BENEDETTI

CEO B2 Labtech

Ha una laurea in Economia e Gestione dei Processi d'Innovazione conseguita tra Italia, Danimarca e Germania. Con un'ampia esperienza nell'ecosistema delle startup e dell'innovazione, ha collaborato a progetti di R&S tra aziende italiane e cinesi nel settore LED, oltre a esperienze in KPMG e Deloitte Milano. Sotto la sua guida, B2 Labtech ha vinto la 4ª edizione di "Trentino Startup Valley" ed è stata premiata come "Startup Trentina dell'Anno 2023". Fluente in tre lingue, porta avanti una visione che coniuga tecnologia, sostenibilità e benessere attraverso l'illuminazione adattiva basata sull'AI.



# RIVOLUZIONIAMO L'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE CON SOLUZIONI AI-DRIVEN E HUMAN-CENTRIC

B2 Labtech è un'azienda innovativa che sta sviluppando il primo sistema di controllo IoT per l'illuminazione artificiale con tecnologia adattiva AI-driven e human-centric al fine di replicare la luce naturale e creare automaticamente condizioni di illuminazione ottimali per ogni ambiente interno, migliorando benessere, concentrazione e produttività e riducendo al contempo i consumi energetici. Grazie a sensori ambientali IoT e intelligenza artificiale avanzata, i sistemi di illuminazione intelligente si adattano dinamicamente alle esigenze degli utenti, supportando le attività in ambienti di lavoro, scuole, strutture sanitarie e spazi urbani.

Test indipendenti, condotti in collaborazione con l'Università di Trento, hanno dimostrato risultati misurabili: una riduzione del 30% delle emissioni di CO2, un consumo energetico inferiore del 40% e un miglioramento delle prestazioni lavorative e scolastiche del 15%.

Con sede in Trentino, Italia, B2 Labtech sta plasmando il futuro della tecnologia per sistemi di illuminazione intelligenti, adattivi e sostenibili in quanto è la prima azienda al mondo ad applicare l'intelligenza artificiale nel settore dell'illuminazione, adattandola alle esigenze umane per migliorare benessere e prestazioni.



# VILLA NICHESOLA-CONFORTI

Villa Nichesola-Conforti è una delle più importanti ville rinascimentali in Valpolicella.
Fu fatta edificare sul finire del Cinquecento dal giureconsulto veronese Fabio Nichesola e dal figlio Cesare, ecclesiastico con la passione per l'antico, che ne fecero una villa-museo.
In essa, era possibile osservare numerosi reperti archeologici ed epigrafi latine (ora conservate al Museo Lapidario Maffeiano di Verona), disseminati tra le stanze, la loggia e il giardino. Inoltre, il giardino era adibito a orto botanico. Sulla corte, cuore della villa, si affaccia una loggia terrena in bugnato rustico nello stile di Michele Sanmicheli.
Nelle stanze maggiori, la Sala Rossa, la Sala Verde e la Sala delle Divinità (o della Musica), sono ancora visibili gli affreschi a monocromo del pittore veronese Paolo Farinati, eseguiti intorno al 1590 e raffiguranti scene mitologiche incorniciate da finte architetture classiche.
Il giardino all'italiana, suddiviso su due piani digradanti, è impreziosito da una grotta artificiale rivestita, come le antiche grotte-ninfeo, di rocce spugnose, stalattiti, conchiglie e vasche d'acqua. Il pavimento è ornato di mosaici di sassolini colorati.
In occasione dell'evento Stone Light 2025, la Villa Nichesola Conforti ha aperto le porte a professionisti del mondo dell'illuminazione, ingegneri ed architetti, ospitando il convegno organizzato dall'associazione Nour con il patrocinio di AIDI - Ass. Italiana di Illuminazione, dal titolo "Luce per l'arte, Arte della luce", nonché alla cittadinanza e agli appassionati di Storia ed Arte, con tre giornate non-stop di visite guidate.









# L'EVENTO

## L'EVENTO



PAG. 158

**MOONLIGHT TRIO**

GIULIA POLETTO, GIULIO SOTTOVIA, DIALISA SALAMONE



PAG. 160

**THE ALDERS**

JACOPO, MAURO, ALESSANDRA, DAVIDE E TANZIO



PAG. 162

**STANTHONY**

ANTONIO PASTORE



PAG. 164



**AFTER NATURE**

FRANCESCO RONZON

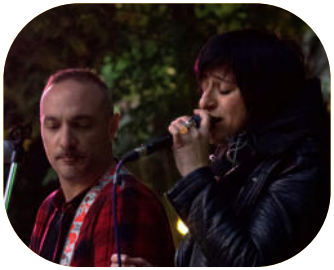
PAG. 166



**LORD BYRON E LE SUE AMICHE RUSPE**

GIUDITTA CESTARI, GIACOMO TORREGGIANI, LUCA DEL BELLO, ARRIGO CESTARI

PAG. 168



**CRINGE**

ILARIA NICOLINI, GIORGIO VELOTTI



# MOONLIGHT TRIO



Giulia Poletto, Giulio Sottovia, Dialisa Salamone

Moonlight Trio è un trio musicale eclettico e coinvolgente composto da chitarra, pianoforte, voce di soprano e contralto. Unendo eleganza e grinta, il gruppo fonde le sonorità calde del pop-rock con le raffinate sfumature del jazz e il groove contagioso del funky. Gli arrangiamenti originali valorizzano la versatilità delle due voci femminili, capaci di intrecciarsi in armonie suggestive e potenti, mentre chitarra e pianoforte dialogano tra ritmo e melodia con gusto moderno e ricercato. Un'esperienza sonora intensa e raffinata, perfetta per palchi intimi quanto per eventi di classe.







# THE ALDERS



Jacopo, Mauro, Alessandra, Davide e Tanzio

"The Alders" significa "gli ontani": questi sono piante tipiche degli ambienti umidi, paludosi e nebbiosi, dei quali ne rifletteno indubbiamente il fascino misterioso. Sono molti i significati e le interpretazioni attribuiti all'ontano: tra questi, spesso tale pianta viene considerata simbolo del confine tra il mondo materiale e quello spirituale. Inoltre, alcuni popoli lo identificavano come l'albero del combattente valoroso. Il suo nome scientifico, Alnus, parrebbe derivare da una radice indo-europea che significa "sorgere, alzarsi, crescere", anche in relazione alla sua rapida crescita. Il suo ruolo ecologico è fondamentale nelle zone paludose e nel rinforzo delle sponde dei corsi d'acqua, evitando dissesti idrogeologici. Inoltre, grazie alla simbiosi con un fungo, fissa direttamente l'azoto dell'aria nel terreno, rendendolo più fertile. Le palafitte di numerose città costruite sull'acqua, tra cui Venezia e Amsterdam, sono realizzate in buona parte in ontano, che ha una grandissima resistenza all'immersione. Tra le sue proprietà si ricorda che foglie e corteccia curano gonfiori caldi, ulcere ed infiammazioni interne, e un loro infuso può lenire la febbre ed i sintomi di infezioni alla gola. Questo progetto musicale prende il nome da questa specie soprattutto per il suo fascino misterioso, per rappresentare il confine con il mondo spirituale, analogamente alle musiche introspettive create dal gruppo.

Il progetto The Alders nasce molto recentemente, a fine febbraio 2025, da alcuni musicisti già in contatto tra loro: Jacopo, restauratore e chitarrista eccentrico, sempre alla ricerca di suoni nuovi, profondi, espressivi; Mauro, restauratore con Jacopo e tastierista creativo, anch'egli esploratore di suoni e melodie; Tanzio, naturalista e suonatore di handpan, con la sua musicalità rilassante ed introspettiva. I tre hanno partecipato, talvolta insieme e talvolta in maniera indipendente o con altri progetti, a varie edizioni del Borderline Arte Festival a Varallo, oltre che ad altri piccoli eventi e mostre locali. In questo nuovo gruppo sono stati coinvolti anche Alessandra, 3D animator e batterista inossidabile, ex membro del gruppo punk Karangetang e Davide, bassista versatile ed entusiasta, già inserito in un altro gruppo con Jacopo e Tanzio. L'azione di questi componenti produce musiche difficilmente raggruppabili in un genere preciso, ma assimilabili allo psychedelic-ambient-post-rock. Melodie distese, crescendi e progressioni armoniche, tappeti con tastiere e synth, ricerca di suoni particolari e profondi: ora più calmi, ora più aggressivi, ora più introspettivi o misteriosi. Il risultato è poliedrico e dalle molteplici influenze; non vengono seguiti schemi o spartiti precisi ma, partendo da alcune melodie, i musicisti si lasciano condurre nel flusso del momento.



# STANTHONY



Antonio Pastore

Stanthony è un pianista e tastierista veronese che scrive e canta principalmente in inglese. Durante e dopo gli studi classici in Conservatorio, ha esplorato diversi generi, dall'heavy metal alla house, sebbene la sua indole sia particolarmente funk e boogie. Negli anni ha collezionato diverse esperienze da turnista in studio e dal vivo, anche in giro per lo stivale. Dal vivo si esibisce insieme alla band, da solo (voce e tastiera) e come DJ.





# AFTER NATURE



Francesco Ronzon: trumpet, electronics

Ethno/Ambient/Soundscape
LIVE SET (no computer, only hardware and acoustic instruments) + VJ SET
È un progetto visuale e musicale sul tema della natura nel mondo contemporaneo che ruota attorno all'ibridazione di suoni etnici, elettronici e del mondo naturale. La performance ha le sue radici in quell'idea di musiche "possibili" o musiche del "quarto mondo" individuata dalle sperimentazioni di Brian Eno, Jon Hassell, Don Cherry, Nana Vasconcelos. Voci, trombe, percussioni, suoni di foreste pluviali si mischiano a echi, loops, reverberi e altre forme di rielaborazione digitale per immergere l'ascoltatore in una jungla postmoderna composta da paesaggi sonori oscuri e lussureggianti. La performance è accompagnata da live visual immersivi e ambientali.





# LORD BYRON E LE SUE AMICHE RUSPE



Giuditta Cestari, Giacomo Torreggiani, Luca del Bello, Arrigo Cestari

Partendo da un nome quanto mai improbabile i "Lord Byron e le sue Amiche Ruspe" si ritrovano ancora oggi dal 2003 per fare festa insieme... Senza alcuna pianificazione per un possibile successo, il loro percorso è stato dato al caso, ha seguito l'istinto, l'ispirazione del lord, la necessità di raccontare la città che cambia, le mode, il fitness, il cambio climatico, mescolando i generi più disparati: twist, ska, reggae, liscio, pop anni 80, con il principale obbiettivo di organizzare una super serata insieme al pubblico. Dischi pubblicati:

- Alla ricerca ossessiva del già sentito
- 20 anni a caso




Lord Byron


AKG

# CRINGE



Ilaria Nicolini, Giorgio Velotti

CRINGE rock band è la riproposizione di un rock resiliente, che non vuole farsi dimenticare; facendosi strada tra le insidie dei nuovi suoni dell'epoca contemporanea. Obiettivo?! Arrivare sul palco a mostrare fiera, con un'energia travolgente, i suoi cornetti Rock con uno spettacolo tra cover internazionali anni '70'80'90: Motley Crue, Skunkanansie, Foo Fighters, Porcupine Tree, Incubus, Billy Idol, Skid Row, Guano Apes e molto altro!







## COLOPHON

**ACCADEMIA DI BELLE ARTI STATALE DI VERONA**
**Presidente:** Andrea Falsirollo
**Direttore:** Francesco Ronzon
**Vicedirettore:** Ismaele Chignola
**Docenti:** Elena Pedrotti, Francesca Piccolino Boniforti, Cesare Camardo

**PROGETTO**
**Organizzazione e produzione Associazione Culturale e Ambientalista Nour**
**in collaborazione con:** Accademia di Belle Arti Statale di Verona
**Con il patrocinio di/Under the patronage of:** Regione del Veneto, Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona Stone District, ASMAVE, AIDI - Associazione Italiana di Illuminazione

**Progetto a cura di:** Elena Pedrotti, Francesca Piccolino Boniforti, Karima Oustadi.

**Sponsor Catalogo / Sponsors publication:** Accademia di Belle Arti di Verona, Associazione Culturale e Ambientalista Nour

**Sponsor Tecnici:** Sylvania, Armel Contatto, Arredo Luce (fornitura apparecchi illuminanti)
**Progetto grafico e Catalogo:** Yassine Bensabeur (Concept grafico), Maddalena Guarise e Sofia Bernardi
**Video e Fotografia:** Matteo Candolo, Martina Maestrello, Diego Capasso
**Concept Logo:** Angela Brunello
**Cura e coordinamento catalogo:** Cesare Camardo e Francesca Piccolino Boniforti
**Testi:** Karima Oustadi e Francesca Piccolino Boniforti.

"Nour" Associazione ambientalista e culturale

ACCADEMIA DI BELLE ARTI VERONA

STONE LIGHT STREETS